



Aiello ai suoi Emigrati

Sot dal Tôr

NUMERO 1 • NOVEMBRE 2015

Sot dal Tôr - 33041 Aiello del Friuli (Ud) Italia - email: sotdaltor@libero.it

Musica, costumi e voci dell'epoca per rivivere e comprendere

RIUSCITA RIEVOCAZIONE DELL'OCCUPAZIONE DI AIELLO

Numero e partecipe pubblico alla serata del Circolo Navarca

di Giacomo Pantanali

Era un giorno di festa in Austria quel 24 maggio del 1915, era lunedì di Pentecoste, ma ormai già da tempo la guerra aveva fatto scomparire la felicità. Era chiaro a tutti che la gendarmeria e il militare si sarebbe ritirato sul Carso per una migliore difesa e così gli aiellesi furono svegliati all'alba in quanto: «alle ore 5 ½ due formidabili scoppi fecero tremare la casa, erano i ponti della Torre ed Isonzo che venivano rovinati. [...] Alle ore 7, giungono le prime avanguardie di ciclisti italiani, guidati da un ufficiale. Prendono possesso della Posta, abbattono lo stemma austriaco e poi vanno in Ufficio Comunale, anche qui viene abbattuto lo stemma con l'Aquila austriaca, e saliti poi nella sala comunale, gettarono in strada tutti i quadri dell'Imperatore e famiglia imperiale; con sprezzo poi gettarono dalla finestra il busto dell'imperatore Francesco Giuseppe I, il pubblico assisté a questo brutto spettacolo, molto seriamente».

Sono le parole del compaesano Guido de Savorgnani, gestore di un negozio di tessuti in piazza San Giovanni, che ci ha lasciato un corposo e minuzioso diario dal 1915 al 1917. Il diario recentemente edito dal Centro Gasparini di Gradisca è stato alla base dello spettacolo organizzato e presentato dal Circolo Culturale Navarca a cent'anni dall'evento: domenica 24 maggio 2015.

Decisamente molto ed entusiasta il pubblico che ha apprezzato la ricostruzione storica degli eventi. Tanta gente alla sera ha affollato la via del ex-municipio, dal quale sventolava la bandiera imperiale giallo-nera. Un quintetto di musicisti della San Paolino di Aquileia, in divisa austriaca del novantasettesimo, ha fatto ingresso a suon di marcia ed ha introdotto tutti ai tempi dell'Impero con il gruppo folkloristi-



«Le avanguardie italiane» rievocano il cambio di bandiera.

co di Joannis che ha accompagnato le scene. Le voci di Vanni Feresin, Adriana Miceu, Andrea Nicolausig e Tiziana Perini si sono alternate nella recitazione degli scritti di de Savorgnani sino a quando un gruppo di Grigioverdi ha interrotto parole e musica ed ha inscenato l'arrivo degli italiani, issando il tricolore sul municipio. I soldati hanno poi intimato al pubblico di levarsi e così i presenti hanno obbedito e si sono trasferiti – sedia alla mano – ai piedi di San Giovanni Nepomuceno. La banda come la musica ora era italiana e i racconti narravano dell'invasore e della drammatica guerra in casa. L'occupazione era principiata e un triste futuro ebbe inizio.

Numerosa e ricche le iniziative di «Tra storia e Memoria»

Interessante serata
dedicata alla lingua friulana

di Alberta Tiberio

L'associazione culturale «Tra storia e memoria» nasce, ufficiosamente, circa tre anni fa, ma il pugno di amici originario ne formalizza l'istituzione nell'estate del 2014, dopo aver ideato ed allestito ex abrupto la ricca ed interessante mostra intitolata «L'ultima guerra dell'Austria-Ungheria - 1914: l'anno fatale», realizzata presso il rustico e suggestivo foledôr di Villa Perinello e poi lungamente esposta a Torviscosa, Campolongo al Torre e Latisana, dove ha riscosso notevole apprezzamento e successo di pubblico, raggiungendo le diverse migliaia di visitatori. Il sodalizio propone attività molto eterogenee (spesso tenute in collaborazione con altri gruppi e realtà, non soltanto locali) ed offre ai simpatizzanti opportunità di aggregazione ed approfondimento culturale mediante conferenze tematiche (la battaglia di Alesia o i flussi migratori degli Italiani in Nord America...), presentazioni di libri (da «La lettera ai Romani: il Kèrygma, annuncio esposto da Paolo» a «Gladio - Storia di finti complotti e di veri patrioti»; da «L'inferno di pietra» a «Dietro le linee austriache»...), escursioni sul territorio (Carso monfalconese, cima del Pecinka, museo all'aperto del Colovrat), o gite in pullman presso città d'arte (Ferrara, Verona) e luoghi di particolare rilevanza storica (ospedale partigiano di Franja e castello di Idria, Berchtesgaden, isole della laguna veneta). Tra le iniziative più interessanti vi è stata una coinvolgente serata inerente le condizioni per la sopravvivenza o meno della marileghe, svoltasi

segue a pagina 2



Camminata sul monte Colovrat.

nei locali della Ciasa dal Muini, dove è intervenuto Simone De Cia, un giovane ricercatore, poco più che ventenne, cresciuto a Tricesimo, il quale però abita e studia nel Regno Unito dal 2008. Simone ha intrattenuto un folto pubblico di esperti ed appassionati, giunti anche da fuori comune, sensibilizzando l'uditorio a prodigarsi per mantenere vivo quell'antico idioma romanzo a serio rischio di estinzione, di qui a capo di pochi decenni. Simone si è laureato in Linguistica all'Università di Manchester nel 2013, con una tesi dal titolo *The vitality of Friulan in the Province of Udine: A Sociolinguistic study*. Ha completato un master in documentazione e descrizione linguistica alla Scuola di Studi Orientali ed Africani dell'Università di Londra nel 2014, con una tesi dal titolo *The Obsolescence of Friulian Lexical Items: An Investigation into the Mental Lexicon of Friulian-Italian Bilingual Speakers*. Mentre, attualmente assistente insegnante in Sociolinguistica, sta intraprendendo da quest'anno un Dottorato all'Università di Manchester dedicato allo studio della dialettologia italiana, con un lavoro intitolato «Al confine di ladino, veneto e friulano: studio morfosintattico di due aree dialettali nella parte sud-ovest della provincia di Belluno e nella parte nord-ovest della provincia di Udine». Intervistato da Franco Tosolini, ha così presentato agli astanti una sua ricerca, condotta sottoponendo parecchie centinaia di questionari a volontari della provincia udinese, dall'analisi dei quali non paiono emergere dati confortanti per le effettive sorti future della lingua minoritaria apparentemente (ma solo apparentemente!) ancora vitale e quotidianamente parlata nelle nostre zone.

UNA LAPIDE CON I NOMI DEI CADUTI A.U. DI JOANNIS INAUGURATA DALLE ASSOCIAZIONI D'ARMA DEL COMUNE DI AIELLO



Le corone d'alloro (foto Avian).

Nel 1971 la cappelletta della Madonna Immacolata, che si trova sulla piazza di Joannis, venne dedicata al ricordo dei Caduti in guerra del paese. Ora le sezioni e i gruppi delle Associazioni d'Arma di Aiello e Joannis (Associazione Arma Aeronautica, Associazione Nazionale Alpini, Associazione Nazionale Bersaglieri, Associazione Carabinieri in Congedo, Associazione Marinai d'Italia) hanno voluto che i nomi di quei Caduti potessero apparire su di una targa marmorea posta a fianco della cappelletta stessa. La cerimonia d'inaugurazione si è svolta il 28 luglio 2014, data scelta perché cadeva esattamente a cent'anni dalla dichiarazione di guerra dell'Austria-Ungheria alla Serbia, fatto che in concatenazione con altri diede inizio a quella che poi fu la Grande Guerra. Joannis era territorio austro-ungarico e tanti suoi figli persero la vita nell'immane tragedia vestendo la divisa di quella che allora era la loro patria, venendo poi un po' dimenticati per le successive vicende storiche. Sulla targa si è evidenziato chiaramente la loro appartenenza alle forze armate dell'Austria-Ungheria. Accanto a loro i nomi dei Caduti della seconda guerra mondiale di quell'altra tragedia che ha rinnovato e ingigantito le distruzioni materiali e morali della prima. La cerimonia si è iniziata con una Santa Messa di Suffragio per tutti i Caduti celebrata nella chiesa di Joannis dal parroco don Federico Basso e accompagnata dal coro parrocchiale. Terminato il servizio divino, il tempo incerto ha consigliato di tenere i discorsi ufficiali all'interno della chiesa. Stefano Perini a nome delle Associazioni d'Arma ha spiegato il significato dell'iniziativa e i valori che esse hanno voluto rappresentare in essa. Hanno poi parlato la vicesindaco del Comune di Aiello Livia Valle e il vicepresidente della Provincia di Udine Franco Mattiussi. È in-

tervenuto pure Franco Stacul, presidente dell'associazione Amici della Croce Nera, che ha portato anche il saluto della Croce Nera austriaca, l'ente che si interessa delle onoranze ai caduti austro-ungarici. Erano presenti vasta cittadinanza di Joannis e di Aiello e inoltre, graditi ospiti, i sindaci dei comuni di San Vito al Torre e di Chiopris Viscone e gruppi delle Associazioni d'Arma consorelle. Usciti all'esterno vi è stato lo scoprimento della targa a opera della vicesindaco Valle, aiutata da Elisa Zorzet, vicesindaco del Consiglio Comunale dei Ragazzi, significativa presenza di quello che è il nostro futuro a questo ricordo di chi ha perso la propria vita in guerra. Sono state indi deposte due corone d'alloro a nome delle Associazioni d'Arma e della Croce Nera, mentre la banda degli Amici della Musica intonava sia l'Inno di Mameli che il Serbi Iddio e suonava durante gli onori ai Caduti tanto la Canzone del Piave che *Ich hatt' einen Kameraden*. La targa è stata benedetta dal parroco. Una cerimonia e un'iniziativa che hanno voluto ricordare non genericamente, ma in maniera concreta, con i nomi di quei giovani, coloro che sono morti nei due assurdi e distruttivi conflitti mondiali, sottolineando che quel sacrificio non sarà stato vano se da esso tutti trarranno stimolo a operare sempre per la pace e per l'unità europea. L'iniziativa è stata possibile grazie alle offerte che le Associazioni d'Arma di Aiello e Joannis avevano raccolto negli anni passati, quando organizzavano la simpatica sagra di San Giacomo con le riuscite sardellate. Inoltre sono da lodare e ringraziare tutti quei volontari di Joannis che si sono prodigati per il rapido restauro della cappelletta e per la buona effettuazione della manifestazione.

DAL COMUNE

Forse molti di voi si saranno accorti che già da qualche mese 22 vie di Aiello e 6 vie di Joannis, la notte sono illuminate dalle nuove lampade a LED, infatti sono state sostituite le vecchie lampade ai vapori di mercurio e al sodio alta pressione per un totale di 254 lampade. L'intervento rientrando nei lavori di manutenzione straordinaria e riqualificazione energetica dell'impianto di pubblica illuminazione è stato realizzato grazie ad un contributo dei fondi europei pari a 155.729,86 Euro ed in parte con fondi comunali pari a 44.464,24 Euro. Un grazie particolare va ai dipendenti dell'Ufficio Tecnico Comunale nonché al progettista e direttore dei lavori, che in tempi veramente stretti (da novembre a dicembre 2014) sono riusciti a portare a termine tutta la procedura burocratica consentendo così di appaltare e di iniziare i lavori entro il 2014, pena la perdita del contributo. Le nuove lampade LED consentiranno all'Amministrazione Comunale un risparmio in termini di consumi elettrici, di manutenzione e una migliore illuminazione stradale. A fine dicembre 2014 sono stati realizzati diversi interventi tra i quali l'asfaltatura delle vie don Carlo Stacul e via Gasparidis; nel campo sportivo comunale sono stati eseguiti lavori di ripassatura del manto di copertura degli spogliatoi ed è stata demolita la pensilina all'ingresso che

impediva l'accesso al campo ed alle aree adiacenti dei mezzi pesanti necessari per la posa della navetta per la raccolta del verde o anche per interventi ai pali dell'illuminazione. Recentemente in Piazza Donatori di Sangue sono ultimati i lavori di posa della parte mancante del parapetto in ferro. Detti lavori sono stati necessari per adeguare il parapetto ed i passamani delle scale alle norme di sicurezza vigenti in materia. Per il Gruppo Comunale di Protezione Civile si è provveduto all'acquisto di due kit completi per il potenziamento della dotazione dei volontari, di tre elettropompe di tipo professionale, una motosega e un tagliasepi.

F.Z.

Dimissioni in Consiglio Comunale

Anna Boaro, Consigliere Comunale della lista di minoranza Rinnovo & Partecipazione, il 19 giugno 2014 si è dimessa dal suo incarico lasciando il posto a Emanuela Bignulin, entrata a far parte del Consiglio Comunale il 19 agosto. Ecco la lettera con cui Anna Boaro ha ufficialmente comunicato a Sindaco e Consiglieri la sua decisione: «Con profonda amarezza, a seguito di una non facile ed attenta valutazione e riflessione, presento la sofferta decisione di dimettermi dall'incarico di Consigliere

Comunale. Tale decisione è stata assunta per ragioni di opportunità, in quanto mi vedo costretta a tutelare gli interessi e i diritti, miei e della famiglia, avanti tutte le sedi preposte, nei confronti della Pubblica Amministrazione. Vorrei evitare così, come in passato, strumentalizzazioni del contenzioso privato a fini politici, coinvolgendo il gruppo Rinnovo & Partecipazione, che ha operato sempre in modo corretto, costruttivo e trasparente. Mi scuso con chi mi ha dato un'ampia fiducia, alla quale però ho corrisposto il mio impegno forte e costante, ma lo ringrazio perché il far parte di questo consesso ha rappresentato per me anche un'opportunità di crescita e di maturazione personale. Concludo augurando buon lavoro a tutti i Colleghi ed in particolare a chi prenderà il mio posto. Con osservanza, Anna Boaro».

Errata corrige

Nell'articolo «Dal Comune» dello scorso numero vi è stata un'imprecisione nel comunicare il riconoscimento a due nostri compaesani che sono stati premiati dall'Amministrazione Comunale per aver ricevuto nel 2014 il riconoscimento di Maestro del Lavoro da parte di Silvestro Marcuzzi e trent'anni or sono da parte di Plinio Spagnul per fedeltà al lavoro.

LUIGI MASUTTO: VIVERE CON LA GENTE

Un protagonista del cattolicesimo sociale

Luigi Masutto (Giuti) se n'è andato nel 2014, facendo le cose per bene, come sempre, nella sua vita: aveva compiuto 90 anni, e si è accomiato dal mondo, con un bilancio molto positivo. Lo avevano fatto cittadino onorario di Campolongo e Tapogliano unite, ed è stato proprio il simbolo di questa unità. Difatti era nato a Tapogliano, poi si era trasferito a Campolongo. Il padre, Luigi come lui, era guardato «di stross» dal podestà fascista, per via della sua fede socialista; la madre, Caterina, era una donna di chiesa e in tale direzione lo educò, tanto che poi è andato in seminario col suo compaesano, Bruno Gabas, leggendario e coerente maestro, che divenne un Aiellese. Verso la fine della guerra, si avvicina, poco più che un ragazzo, alla Democrazia Cristiana e ai Partigiani Verdi della Osoppo, come il suo amico Bruno. La Bassa, in quegli anni difficili, è diventata fucina per gente come lui, il rudese Rolando Cian, e il Fiumicellese (poi Cervignanese), Vittorio Pozzar, tutti personaggi che emergeranno come consiglieri, a livello nazionale, proprio nelle Acli. In un primo tempo, Cian agì soprattutto nel Goriziano, Pozzar nell'Udinese; Masutto a Trieste.

Là frequenta l'università, laureandosi in filosofia e sfiorando quella in giurisprudenza; là aveva conosciuto un uomo, anima del Comitato di Liberazione Nazionale, come mons. Edoardo Marzari, di cui diventa seguace e collaboratore. Nei primissimi tempi della D.C., raccontò a chi scrive che, in una riunione politica, a Campolongo, il fattore di un padrone terriero (di nulla benevolenza verso i contadini) gli rovinò tutto il lavoro, dichiarandosi d'accordo con lui, così, dalla parte rossa si beccò immediatamente di chi se l'intendeva con i padroni. A Trieste, diventa assessore comunale con la prima amministrazione italiana di Gianni Bartoli; si spende per gli esuli istriani, con don Marzari. ACLI, FUCI sono le sue palestre di preparazione politica e sociale, innestate su solidissime fondamenta culturali. La Regione lo vede consigliere, nella giunta di Alfredo Berzanti («Paolo», uomo della Resistenza), e assessore ai lavori pubblici per due mandati. Ivi dispiegò la sua carica di concretezza, unita alla capacità di traguardare larghi orizzonti. Moglie di Campolongo (Sonia Lepre), tre figlie; Cristina ora è Sindaco di Campolongo

e Tapogliano. Si dovrà tornare su questo personaggio di grande levatura, intanto non poteva mancare un addio - di serena malinconia e di rassegnato rimpianto - anche in questa archidiocesi, di cui fu uno degli uomini di buona volontà, che, senza sgomitare, ha compiuto in pieno il dovere di condividere con la gente i numerosi talenti di cui era dotato.

Ferruccio Tassin



Trieste: Luigi Masutto premia un giovane all'Opera Figli del Popolo di don Edoardo Marzari.

Attuato il progetto per migliorare il benessere degli anziani

Sostenuto dalla Fondazione Crup a favore della Casa di Riposo «Mafalda»

Da molti anni si avverte un costante aumento di attenzione nei confronti del benessere, della gradevolezza, della quotidianità, del piacere vitale della persona e, se questo messaggio vale per tutti, sicuramente assume un maggior significato per le persone che oggettivamente si trovano in una situazione di fragilità, di debolezza, di minore contrattualità sociale e – nello stesso tempo impone, a chi ha il compito istituzionale o la *mission* imprenditoriale di aiutarli e sostenerli, una responsabilità precisa. Su questi presupposti e su queste visioni si è mosso «Taulade a colòrs. Tavolata a colori» il progetto presentato, per la Casa di Riposo «Mafalda», dal Comune di Aiello in collaborazione con la Cooperativa «La Cisile» di San Vito, che la gestisce, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Udine Pordenone e che ha consentito di realizzare alcune importanti azioni integrative e aggiuntive a quelle ordinariamente svolte nella struttura. Il sostegno economico è stato assegnato al progetto nell'ambito del Bando Anziani 2013, attraverso il quale la Fondazione Crup ha destinato un plafond di 500mila Euro per offrire un aiuto immediato e concreto alle esigenze assistenziali degli anziani, un tema sempre più attuale ed urgente per tutta la comunità.

Il bando è stato riproposto, per la terza volta consecutiva, anche nel 2014. L'obiettivo generale era quindi quello di migliorare il benessere e la qualità della vita degli anziani residenti e si è sviluppato in alcune azioni precise individuando anche, quali beneficiari tra i soggetti ospitati, alcune categorie particolarmente fragili quali le persone affette da demenza o quelle con esiti da ictus: per loro sono state impostate azioni specificatamente legate alla cura personale, in particolare per quanto riguarda un protocollo canadese sulla gestione dell'alvo e una serie di accorgimenti clinici e comportamentali legati al tema dei disturbi da colica alimentare, mentre altre iniziative legate alla struttura hanno riguardato l'acquisto di particolari stoviglie e la disponibilità continuativa di un nuovo omogeneizzatore che ha consentito di migliorare significativamente il livello qualitativo-nutrizionale delle persone che hanno difficoltà, per le loro condizioni fisiche e anche mentali di nutrirsi ed alimentarsi. Le stoviglie messe a disposizione sono particolarmente colorate, di tonalità ben precise e studiate in rapporto alla capacità della persona con demenza o reduce da ictus di individuare sfumature cromatiche; quindi colori forti e decisi, utili a que-

ste persone per sviluppare emozioni più forti e per essere più riconoscibili consentendo loro - attraverso questi strumenti - una qualità di alimentazione, e quindi di vita complessiva. Una nutrizione migliore e più variegata, acquisita con maggiore facilità e quindi più gradita anche psicologicamente, per arrivare poi anche ad una migliore fase della digestione, hanno determinato esiti molto positivi e si sono riscontrati notevoli miglioramenti nello stato complessivo di salute di queste persone. Un progetto che ha visto comune e cooperativa lavorare, come di consueto, in stretta sinergia con il totale coinvolgimento di tutti gli operatori sociosanitari, di tutti gli addetti ai vari servizi complementari - a partire naturalmente da quello di cucina - sotto la guida del personale infermieristico. Tutto questo personale è dipendente della cooperativa. Un esito che il Comune di Aiello è fiero di poter rendere pubblicamente a conferma dell'attenzione che l'amministrazione pone nel continuo miglioramento della struttura comunale interpretando, in questa maniera, la sua vocazione a prendersi cura dei propri cittadini e, più in generale, della comunità locale ampiamente intesa.

Consiglio Comunale dei ragazzi ricevuto in Provincia a Udine

Una giornata da non dimenticare per le terze classi della scuola secondaria di primo grado «Achille Venier» di Aiello e ad alcuni rappresentanti della scuola Primaria «don Bosco». Grazie al neonato Consiglio Comunale dei Ragazzi, che nel suo primo anno di vita ha saputo realizzare eventi e manifestazioni tali da superare i confini del paese e arrivare alle orecchie degli amministratori della Provincia. Perciò è stata una grande gioia essere invitati dal presidente della provincia Pietro Fontanini e dall'assessore alla cultura Beppino Govetto alla visita al palazzo della provincia «Antonini Belgrado», dove si sono recati accompagnati dagli assessori Lucia Giaiot e Elisabetta Bordignon, dalla coordinatrice Federica Cabas e dai docenti Enrico Faini e Marta Fogar. Il sindaco Fidel Avian e gli assessori Lisa Zorzet, Eleonora Macoratti, Shanti Borghese e Anna Pinat con piglio e appropriatezza di linguaggio hanno descritto le varie attività realizzate dall'organo amministrativo in questo primo anno di mandato dove si evidenziava sport,

tutela dell'ambiente ma anche attenzione al sociale e ai bambini svantaggiati. L'esperienza del Consiglio Comunale dei Ragazzi è vissuta come un momento di socializzazione, di condivisione di iniziative e di partecipazione ad attività organizzate nel e per il proprio territorio. Il Ccr di Aiello, ad esempio, si è fatto promotore di una raccolta fondi per la Fondazione Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin onlus che promuove iniziative per i bambini vittime della guerra, oltre che promozione di iniziative a salvaguarda degli animali. Fontanini e Govetto si sono congratulati con i ragazzi sottolineando come già alla loro giovane età vivano in modo consapevole il territorio e abbiano sviluppato un importante modello di partecipazione alla

vita della comunità. Alla fine della visita, la professoressa Marina Castiglione ha spiegato la storia del palazzo, e chi ha realizzato la struttura, chi gli affreschi. Prima di congedarsi il presidente Fontanini ha consegnato ai ragazzi la bandiera del Friuli dicendo a loro: «Fatela sventolare a scuola».

L.G.



Il «Quadrifoglio»: una preziosa attività per la comunità

Il Consiglio Direttivo caldeggia nuove adesioni

Il 21 febbraio si è tenuta l'Assemblea dei Soci dell'Associazione di Volontariato «Il Quadrifoglio», ed è iniziato così il 14.o anno di attività. Grazie alla disponibilità, di una trentina di volontari, quasi tutti pensionati che dedicano una parte del loro tempo libero a favore della loro comunità, l'Associazione è parte attiva del volontariato locale. L'attività principale dell'Associazione è quella del trasporto gratuito, da e per le strutture sanitarie della zona, delle persone anziane e/o disagiate residenti in ambito comunale. Attività che può contare sulla fondamentale collaborazione dell'Amministrazione Comunale, dell'Assistente Sociale, dell'Infermiera di Comunità e dell'Economo della Casa di Riposo. L'Associazione mette anche a disposizione della locale Casa di Riposo due volontari: uno dedicato al trasporto di persone autosufficienti e/o materiale sanitario e uno per le piccole altre incombenze di carattere quotidiano. Tra le altre attività, i volontari del Quadrifoglio partecipano alla raccolta di generi alimentari in occasione della «Colletta Alimentare» organizzata dal Banco Alimentare, collaborano con il Centro d'ascolto della Caritas nella raccolta di

vestiario e calzature per le persone più bisognose e collaborano con l'Anlaids per la manifestazione «Bonsai Aid Aids». Grande successo continua a riscuotere la «Giornata degli Anni d'Argento» momento di incontro organizzato dall'Associazione per gli ultrasessantacinquenni residenti nel comune che nelle ultime edizioni ha visto oltre 100 presenze. Per svolgere nel migliore dei modi queste attività e magari aggiungerne delle altre, c'è però la necessità di poter contare su un adeguato numero di volontari. Il Consiglio Direttivo dell'Associazione rivolge un caldo invito, a chi avesse intenzione di dedicare un po' del proprio tempo libero a favore del prossimo, a voler far parte dell'associazione per prestare la sua collaborazione, magari limitatamente nell'attività di trasporto, che richiede un impegno limitato: due/tre turni settimanali nel corso dell'anno e nell'ambito di queste settimane solamente qualche ora al mattino. I membri del Consiglio Direttivo sono a completa di-

sposizione per informazioni, chiarimenti e quant'altro d'interesse per chi avesse intenzione di collaborare. Nel corso dell'ultima Assemblea è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo composto da Silvestro Marcuzzi (Presidente), Angelo Comar (Vicepresidente) e dai consiglieri Giuseppe Bearzot, Renato Franz, Ermes Galante, Gelmino Nardon e Giulio Ponton; ed il Collegio dei Revisori composto da Loretta Ulian, Vittorio Giglio e Gianfranco Pellegrini.



NOTIZIE VARIE

Corso Genitori 2015

L'Amministrazione Comunale di Aiello in collaborazione con l'Associazione Genitori scuola primaria «Don Bosco» ha organizzato la terza parte del Corso Genitori dal titolo «Star bene in coppia». I sei incontri tenuti dal dott. Stefano Zecchin dell'IRIPES (Istituto Ricerche e interventi in Psicologia Educativa e della Socializzazione) di Pordenone si sono svolti a partire da martedì 3 marzo fino a martedì 7 aprile, con cadenza settimanale. Il numero dei partecipanti è stato in media di 20/22 persone, che hanno instaurato o rafforzato veri e propri rapporti di stima e amicizia, soddisfatte a tal punto da richiedere un corso di «mantenimento» con cadenza mensile. L'Amministrazione e l'Associazione Genitori si sono detti ben felici di concretizzare la richiesta, anche perché ritengono questi progetti estremamente importanti e formativi, sia per il nucleo familiare che per la singola persona. Alla fine del corso, per ritardare il momento «dell'arrivederci», corsisti, insegnante ed amministratori si sono goduti una meritata serata in pizzeria.

A scuola di Protezione Civile

Nell'ottica della salvaguardia dell'ambiente e della cura e tutela del territorio circostante, si è inserito l'intervento dei volontari della Protezione Civile del distretto «Destra Torre». Nel mese di aprile, le classi quarta e quinta, li hanno accolti nelle loro aule per assistere alla presentazione e al racconto del loro preziosissimo lavoro e per imparare come comportarsi di fronte ai rischi di tipo idrogeologico, come quelli comportati dalle alluvioni. I bambini delle due classi hanno assistito ad una ricca presentazione in cui sono state spiegate le caratteristiche idrogeologiche del territorio nel quale viviamo, dal punto di vista geografico e scientifico ed hanno potuto fare esperienza diretta di come si fa un muro coi sacchi di sabbia per arginare gli allagamenti, in caso di alluvioni o abbondanti piogge. Il tutto si è svolto in un clima di fitto interesse e attivo coinvolgimento degli alunni, incuriositi e divertiti anche dalla presenza di uno «strano» personaggio dal caratteristico nome friulano «Pociat»: un gigante dell'alta Carnia che ama bere l'acqua dei torrenti e che così protegge tutti gli abitanti di quei paesi dalle esondazioni di fiumi e torrenti in caso di alluvione.

La palestra di Aiello dotata di defibrillatore

«La cura e l'interesse per i nostri cittadini si manifesta anche con queste iniziative» afferma l'assessore Giaiot. Il prezioso strumento è stato donato dall'«Associazione Trenta Ore per la Vita onlus» su richiesta dell'Amministrazione Comunale che ha condiviso le finalità della campagna 2013 «Per salvare una vita non servono super eroi». La suddetta Associazione, insieme alla Croce Rossa Italiana, attraverso l'evento «Trenta Ore per la Vita», ha voluto diffondere un messaggio positivo nella popolazione, al fine di sviluppare la conoscenza delle pratiche di rianimazione cardio-polmonare in situazioni di emergenza, incrementando la presenza delle preziose attrezzature mediche salvavita nelle strutture sportive pubbliche e nelle scuole statali. Per poter beneficiare di questa preziosa apparecchiatura è stato necessario che alcune persone, appartenenti alle società sportive che usufruiscono della palestra, abbiano effettuato e superato il corso BLSD necessario per l'utilizzo del macchinario salvavita. Anche a loro va un particolare ringraziamento per la disponibilità dimostrata nei confronti della comunità, con l'auspicio però che non debbano mai dimostrare la loro competenza.

LA CLASSE IIA DELLE MEDIE VINCE IL PREMIO REGIONALE AL CONCORSO DEL FAI «1,2,3... TERRA»

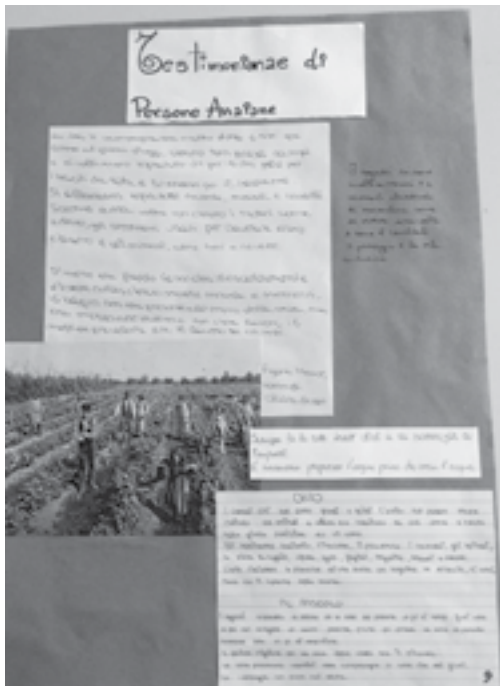
Il FAI, Fondo Ambiente Italiano, per lo scorso anno scolastico istituì un concorso avente per tema il cambiamento del paesaggio rurale. C'era un premio nazionale e 20 premi regionali. Hanno partecipato più di 1.800 classi in tutta Italia e la IIA della scuola media di Aiello ha vinto il premio per il Friuli Venezia Giulia.

Il tema del concorso FAI non si inseriva facilmente nella programmazione della classe IIA ma era perfetto per loro. Le motivazioni pedagogico-didattiche partivano dalle mie motivazioni, dal mio amore per la campagna e per il paesaggio al di là dei programmi didattici e si basavano sul coinvolgimento degli alunni in un'attività interessante, diversa dalle solite lezioni che partono dal libro di testo, che li portasse alla scoperta del territorio in cui vivono e che purtroppo non conoscono. Sempre meno ragazzi vanno nei campi per scoperta e divertimento. Volevo che questa attività li facesse render conto di come il territorio e di conseguenza il paesaggio fosse cambiato, che li portasse a ragionare su questi cambiamenti, che li portasse a contatto con persone che hanno vissuto la maggior parte della loro vita in un altro tempo, molto più vicino alla natura di quanto non sia la vita di adesso. Che li portasse anche a contatto con persone appassionate di territorio e impegnate nella sua salvaguardia.

L'obiettivo era farli innamorare del territorio facendoglielo conoscere in modo che un domani potessero difenderlo, volevo buttar un seme concreto di coscienza ecologica. Il nostro territorio cambia, ma può cambiare anche in meglio e se comincio a capire com'era una volta non darò più per scontato che possa essere soltanto sfruttato per fini economici e impoverito di tante caratteristiche che ora solo gli anziani ricordano.

La IIA, quest'anno IIIA, era composta da 21 alunni, di indole generalmente «vivace» e natura generalmente «poco studiosa». A tutti, o quasi, piace partecipare alle lezioni, meglio se tutti parlano insieme, e se qualcuno commenta qualcosa tutti gli altri si sentono in dovere di commentare il commento e l'insegnante ha il suo bel da fare a mantenere l'ordine. Malgrado tutto questo la classe risulta simpatica ed entusiasta all'idea di partecipare ad un concorso... vorrebbero tanto vincere, anche se ancora non sanno cosa c'è in palio.

Solo un'alunna ha il papà direttamente coinvolto nella coltivazione dei campi ma alcuni hanno i nonni con campi o ex-stalle



Cartelloni con i lavori dei ragazzi con i cambiamenti del territorio locale.

e già questo di per sé inizia a raccontarci quello che è stato il mutamento che la nostra società ha subito con le ultime generazioni. E dove concentrare la nostra ricerca? Basta uscire a piedi dalla scuola e in cinque minuti si è in mezzo ai campi, un po' più in là un vecchio mulino, anch'esso testimonianza di un passato che non c'è più... insomma ci accorgiamo subito che a saper guardare siamo immersi nelle testimonianze del cambiamento del paesaggio rurale e anche che in realtà pochi di noi hanno ben presente quella parte di territorio. Sarà che nei campi i ragazzi ci vanno sempre meno? La lim (lavagna interattiva multimediale) in classe ci permette attraverso Google Hearth di individuare il territorio di Aiello dall'alto. Tanti grandi campi circondano il paese, la sua frazione Joannis e le sue due località rurali Novacco e Uttano. Decidiamo per cominciare di muoverci su due fronti: raccolta di testimonianze e visita al territorio.

Una tappa obbligatoria sarà al Museo della Civiltà Contadina. Situato in mezzo al paese in un'antica corte, con tante sale interne e tanti attrezzi all'esterno è stato visitato da pochissimi ragazzi. È dato per scontato? Non interessa a nessuno? I ragazzi si danno subito da fare, e nel giro di breve raccolgono testimonianze, fotocopiano vecchie foto, ricercano lo stesso posto come è cambiato oggi, vanno nei campi a fotografare vecchi mulini e rogge. Importantissimo è l'intervento della Guardia Forestale Marco Luca che ci spiega come si sia velocemente passati da una società prevalentemente contadina ad una società industriale (seppur medio/



piccola), e recentemente ad una non ben definita, società post industriale il cui futuro è piuttosto incerto. Luca ci mostra come solo parte del territorio di Aiello sia stato sottoposto a riordino fondiario rettificando le rogge e creando grandi campi squadrate (l'intervento è stato fatto su larga scala in tutta la Bassa Friulana a partire dagli anni '30), dove questo riordino non è intervenuto i fondi agricoli sono irregolari e formano un gradevole mosaico, e un bel paesaggio con sporadici elementi qualificanti come rogge, boschetti, siepi arborate, etc...

In questo caso il grado di varietà biologica presente è di gran lunga maggiore rispetto alle aree bonificate, si può parlare di «piccoli relitti di ecosistema rurale» anche se gli effetti della banalizzazione del paesaggio, purtroppo, si cominciano a percepire anche in questa area. Ci spiega anche come fino a pochi anni fa la nostra campagna fosse caratterizzata dalla presenza di quello che tecnicamente viene definito «ecosistema rurale», ovvero un susseguirsi di piccoli appezzamenti coltivati a rotazione, cioè con specie diverse ogni stagione. I campi così gestiti erano sempre inframmezzati da filari di vigne «maritate» con alberi di gelso. Tutti i contadini destinavano una parte della loro proprietà alla produzione di legna da ardere e paleria, erano quindi frequenti le formazioni boschive (boschetis) e l'insieme dei campi della famiglia (braidà) era sempre cinto da siepi arborate (rivaî). I ragazzi con l'insegnante di ed. artistica fanno una ricerca sui fiori che si trovavano in campagna e che oggi sono sempre più rari e li disegnano.

Un paio di visite nei campi e i ragazzi si rendono conto che i boschetti, relitti degli antichi boschi planiziali che ricoprivano tutta la bassa friulana,

purtroppo attualmente sono abbastanza snaturati a causa della presenza sempre maggiore di specie arboree esotiche. Le specie straniere presenti per la maggior parte sono: Robinia Pseudoacacia (Agâsa) e Ailanthus altissima (Flecôt). Le specie nostrane che per natura dovrebbero essere le sole presenti sono: Olmo Campestre (Olm), Acero campestre (Vôli), Farnia (Rôl), Carpino bianco (Sámar), Pioppo nero (Pôl) ed altre in minor percentuale. Le siepi arborate sono sempre più rare a causa dell'agricoltura moderna che si basa sulla monocoltura su vaste estensioni. Oltre agli alberi sono normalmente presenti anche cespugli delle seguenti specie: Sambuco (Saût), Nocciolo (Noglâr), Fusaggine, Sanguinella. Le siepi sono un elemento importantissimo per la biodiversità: vi si trovano roditori e altri piccoli mammiferi, molti uccelli nidificano e proliferano insetti e aracnidi.

Altro elemento che caratterizzava il gradevole ambiente rurale dei decenni scorsi, era la «roggia di risorgiva» che si presentava meandreggiante e contornata costantemente da alberi e cespugli tipici degli ambienti ripari. Le specie di alberi presenti sono: Ontano nero (Onâr), Salice bianco (Venciâr), Farnia (Rôl), Frassino maggiore, Pioppo nero (Pôl).

Le «rogge di risorgiva» sono state drasticamente «rettificate» e «ricalibrate» da scellerati interventi di bonifica (necessari forse nei primi anni del secolo scorso, ma del



I ragazzi partecipanti al concorso con i loro insegnanti.

tutto anacronistici e dannosi ora). Questo ha quasi fatto sparire le rogge che sono state sostituite da banali «canali di bonifica» canali rettilinei con sezione costante che non svolgono più le importanti funzioni ecologiche garantite dalle rogge.

Non ci siamo fermati ai campi e abbiamo fatto un ampio studio di come anche il paese sia cambiato. Nelle foto a lato ne avete alcuni esempi.

Il lavoro svolto è stato tanto e l'album di trenta pagine che ne è uscito è soltanto parte di quello che avrebbe dovuto

essere un processo molto più vasto di interiorizzazione per i ragazzi di quel che c'è e di quello che potrebbe invece esserci. Vi lascio con una citazione di Marco Luca «Voi ragazzi, proprio la vostra generazione, sarà decisiva per il futuro dell'ambiente e del paesaggio. Ricordatevi sempre che vivere in un bel posto, aiuta a vivere bene».

Lara Bruggianesi

Insegnante referente

LA SCUOLA PRIMARIA DI AIELLO: TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

L'anno scolastico si è concluso e gli insegnanti della scuola vogliono cogliere l'occasione per ringraziare tutte le famiglie che hanno sostenuto, apprezzato e dimostrato gratitudine per quanto la scuola ha proposto e realizzato con i bambini e per i bambini.

Tra le tante esperienze, particolarmente significativa è stata quella del piccolo orto sinergico.

L'orto sinergico trae ispirazione dall'idea di un'agricoltura naturale, del «non fare», che ha la sua origine e il suo fine nel rispetto.

«Lo scopo vero dell'agricoltura» dice Masanobu Fukuoka (ispiratore del metodo) «non è far crescere i raccolti, ma la coltivazione e il perfezionamento degli esseri umani».

I bambini della classe seconda hanno apprezzato moltissimo l'attività: hanno raccolto le patate, offerte gentilmente dall'Associazione Genitori, che avevano seminato durante l'anno scolastico precedente; hanno piantato piantine di finocchi e cavoli; seminato e visto crescere pomodori, zucchine, ceci e altri ortaggi, offrendo alla terra, come nutrimento, semplicemente paglia. Così come faceva Fukuoka e poi molti altri, tra cui la nota Emilia Hazelip, che credevano nella «rivoluzione del filo di paglia». Si ringraziano anche la fattoria dei sig.ri

Mauro e Primo Campo di Chiara Rossi che hanno donato la paglia per l'orto sinergico della scuola.

Anche i bambini della classe prima hanno seminato il mais che il prossimo anno, generosità di Madre Natura permettendo, verrà cotto e trasformato in biologici e gustosi popcorn.

L'entusiasmo dei bambini è stato il frutto più rigoglioso.

Lisa Pilot, alunna di classe seconda, nel questionario finale afferma: «sono orgogliosa di aver fatto l'orto insieme ai miei compagni di classe»; Andrea Martinis e Cristian Rigotti, alunni della stessa classe, consiglierebbero ad altre scuole questa attività, perché è «divertente ed istruttiva»; Mario Djuricic invece dice di aver scoperto che «la natura è super bella!».

Questa attenzione alla natura e ai suoi ritmi sarà accentuata maggiormente negli anni a venire e, già dal prossimo anno, in particolare per la classe prima, si vuole moltiplicare il numero di uscite nelle fattorie presenti sul territorio, visti anche gli effetti positivi sui bambini. In tali occasioni i bambini sperimentano il contatto, la cura e il rispetto per l'animale. Imparano ad osservare il comportamento degli animali (che se sentono urlare si spaventano, che amano invece essere accarezzati), imparano anche ad aspettare

che siano gli animali ad avvicinarsi. Nella fattoria non c'è la necessità di pensare tanto, di ragionare, il ritmo rallenta, il bambino semplicemente è, vive e respira. Sviluppa amore, opera in modo sociale, dimostrando «dedizione amorevole alle proprie azioni, interesse pieno di comprensione per le azioni degli altri», come direbbe Rudolf Steiner. Si concentra sulle sensazioni e le emozioni, che vive. La classe prima, il prossimo anno sarà inoltre la prima nella storia della scuola di Aiello a disporre di tablet, che verranno utilizzati per fare dei laboratori innovativi di potenziamento nelle diverse aree dell'apprendimento.



Festa delle Meridiane 2015



Alcuni ospiti della Sereni Orizzonti con la nuova meridiana alle spalle.

Domenica 31 maggio si è tenuta la tradizionale Festa delle Meridiane che quest'anno ha visto la sua quindicesima edizione. Grazie al bel tempo, molti sono stati i turisti e i visitatori giunti nel nostro borgo, che si sta distinguendo non solo in Italia ma in tutta Europa per la peculiarità degli orologi solari. Ad oggi il Comune ospita ben 100 meridiane, uniche tra loro per temi e fattezze, insomma delle vere opere d'arte. La manifestazione ha preso forma grazie alla collaborazione sinergica della Pro loco con il Circolo Culturale Navarca ed il Comune; è iniziata con le prime due serate musicali, venerdì e sabato, sotto il tendone culinario per concludersi la domenica. Il primo appuntamento del mattino è stato quello della Ciclolonga, che ha ricoperto un percorso di una ventina di chilometri alla scoperta delle opere gnomoniche di Aiello e delle zone limitrofe. A seguire l'inaugurazione delle mostre allestite nelle sale del Museo della Civiltà contadina del Friuli Imperiale. Ve ne erano due fotografiche dedicate alle Meridiane e al Tempo, una di Merletti a tombolo della Fondazione Scuola Merletti di Gorizia, una dedicata ai manifesti cinematografici dei film più famosi proiettati negli anni sessanta ed una organizzata presso il Foledôr di Villa Perinello dal titolo «I Sardi nella Grande Guerra». Sempre in mattinata, si è tenuta poi, la conferenza «Il tempo del sole» alla quale sono intervenuti relatori a livello nazionale che hanno trattato cinque argomenti gnomonici sulle antiche e moderne meridiane del Friuli Venezia Giulia. Al pomeriggio, nel Cortile delle Meridiane del Museo,

si è inaugurata la prima delle quattro meridiane del Concorso, collocata nella parete sud degli uffici museali dal titolo «Le ore medioevali», eseguita da Ennia Visentin di Arba (PN), dal motto «La gloria di colui che tutto move per l'universo penetra e risplende» è tra le poche realizzate in Italia ad «ore medioevali» tipologia che, in genere, viene collocata sulle pareti di antiche chiese e conventi. La seconda dal titolo «Tramonto in laguna» collocata sulla facciata della residenza Sereni Orizzonti e realizzata con la collaborazione dagli ospiti della casa, porta il motto scritto dalla sig.ra Luciana Cosettini di Pontebba che recita: «Il sole pieno porta l'animo sereno». La terza meridiana è sorta sulla casa della famiglia Zandegiacomo, intitolata «Una goccia d'essenza» con il motto «Naturae fragrantias nobis alit sol» (Il sole alimenta per noi fragranze della natura); infatti la famiglia produce essenze alimentari, profumi ed aromi da tre generazioni, da cui Attilio Meotto di Cesarolo (VE), ha tratto spunto per realizzare uno gnomone a forma di alambicco e intorno al quadrante dodici ampole, a rappresentare i mesi dell'anno con all'interno alcune piante e fiori stagionali. La quarta è la meridiana di casa Colaut che vuole ricordare l'appartenenza del proprietario sig. Livio, al corpo dei Vigili del Fuoco dal titolo «La torre del drago» con il motto «Flammas domamus donamus cordem» (Domiamo le fiamme doniamo il cuore). L'autrice Alessia Mauro di Polvoletto (UD), per questa meridiana ha ideato un quadrante solare che racchiude, dentro una grande fiamma, la torre e il drago, stemma araldico dei Vigili del

Fuoco presente sul gonfalone ufficiale e approvato recentemente dal Presidente della Repubblica. Per i calcoli sono stati invitati a collaborare due gnomonisti provenienti da Sant Vincent (AO), Riccardo Anselmi e Luigi Ghia. Il loro intervento ha permesso di proporre un quadrante molto particolare, quasi unico a livello nazionale, chiamato a «catena». Infatti lo gnomone è fatto da una catena arcata ed un ferro a «becco» dove l'incrocio della loro ombra indica l'ora solare. Per tutta la giornata si è potuti passeggiare tra le tante bancarelle del mercatino dell'antiquariato e dell'hobbistica affiancato da stand delle associazioni locali. Seppur la manifestazione si è conclusa nella serata, con l'elezione della meridiana più votata, la terza, quella di casa Zandegiacomo, la mostra permanente degli orologi solari, nella nostra Aiello, continua alla luce del sole.

Carla Rosa Cartura

Ringraziamento della Pro Loco

Per le comunità di Aiello e Joannis in occasione della Festa delle Meridiane La 15.a Festa delle Meridiane, che ha animato il nostro paese nelle giornate del 29-30 e 31 maggio, è stata un vero successo evidenziato anche in diversi articoli su quotidiani locali e periodici.

Anche quest'anno sono state realizzate quattro meridiane, con l'organizzazione e supervisione del Circolo Culturale Navarca, tutte quante molto apprezzate che vanno ad arricchire il nostro patrimonio culturale paesano e che in questo caso hanno segnato «l'ora del divertimento».

Spettacoli, musiche, mostre, attività culturali e bontà gastronomiche si sono susseguite per tre giorni consecutivi. Notevoli sono state le richieste per la realizzazione di meridiane anche in altri paesi e cittadine.

Tutti questi riconoscimenti ripagano il nostro lavoro e quello di tutti i volontari al servizio della comunità di Aiello e Joannis e contribuiscono a far conoscere il nostro paese ogni anno ad un maggior numero di persone: basta notare i numerosi turisti che periodicamente vengono a visitare le nostre case per ammirarne le ormai famose meridiane. Ringraziamo pertanto tutti coloro che hanno partecipato agli eventi e quanti, attivamente, si sono prodigati affinché tutte le attività si siano potute svolgere nel miglior modo possibile.

**Il direttivo Pro Loco
Aiello e Joannis**

Dall'America alla scoperta delle Meridiane

Esperto gnomonista e astrobiologo di Seattle ad Aiello

Una telefonata di Aurelio Pantanali mi ha scosso dal torpore estivo: «Ci sarebbe da fare da guida ad un professore universitario americano che viene ad Aiello per vedere le meridiane. Saresti disposto?». La richiesta è motivata anche dal fatto che il prof. non parla italiano e quindi oltre a conoscere le meridiane bisogna conoscere la lingua inglese. Accetto anche se ho qualche tentennamento: parlare l'inglese è possibile, capire l'inglese parlato da un americano non lo è sempre. Confido nel fatto che si parlerà di qualcosa di preciso: le meridiane. Mia moglie che ha studiato l'inglese da ragazza e lo conosce meglio di me è incuriosita ed accetta di collaborare. Più tardi penserò a farmi invitare un amico che anni fa è stato per qualche mese in America e che parla l'inglese meglio di noi, anche l'amico accetta: è il prof. Rivelli, ora in pensione e già insegnante di matematica alla scuola media di San Giorgio di Nogaro.

L'appuntamento è alle ore 14 nel Cortile delle Meridiane. Ed eccoci tutti a ricevere il nostro ospite, il prof. Woodruff Sullivan proveniente da Seattle, nello stato di Washington (sulla costa pacifica degli States). Subito si presenta come una persona disinvolta e comunicativa, in tenuta turistica, ha 72 anni, è accompagnato dalla moglie, la signora Barbara: entrambi si dimostrano subito interessati all'ambiente che ci circonda (il muro del Cortile delle Meridiane) ed a quello che si aspettano di vedere nel paese.

La cosa interessante è che prima di venire ad Aiello, il nostro ospite ha già visitato Firenze e Venezia, e dopo ecco la sua curiosità di vedere Aiello, luogo certamente interessante ma forse difficile da confrontare con la fama di quei centri di arte e cultura. A questo punto bisogna trovare la chiave di lettura con la quale presentare all'ospite le meridiane di Aiello. Aiello non è un'a-



rida somma di meridiane, c'è qualcosa di più. Forse, inizialmente, si è partiti con l'idea di decorare le pareti esterne delle case con qualcosa di interessante e simpatico, ma nel tempo questo semplice, e pur simpatico, obiettivo è stato superato: Aiello è diventato un corso completo di gnomonica, della scienza delle meridiane. Comincio infatti a spiegare al professore che la lunga parete del cortile è diventata una pagina in cui si possono confrontare diversi tipi di meridiane (con ore italiane, babilonesi e d'oltralpe, con tecniche diverse di costruzione) che usufruiscono delle stesse condizioni di illuminazione. Cosa che permette di confrontare i vari tipi e farne adeguati confronti. Sulle pareti di altro edificio si possono ammirare mediane da convento e meridiane con le indicazioni delle preghiere islamiche. Il tutto è poi arricchito da meridiane riproducenti modelli di epoca romana. Passeggiando poi nel paese abbiamo avuto modo di ammirare ed illustrare la meridiana universale e quella dedicata ai donatori di sangue, modello meraviglioso nella sua apparente complicazione.

La meridiana di Febo - Apollo ci ha ripor-

tato ai poemi omerici, le meridiane delle scuole mi hanno dato l'occasione di parlare della partecipazione popolare all'iniziativa. Le meridiane a riflessione hanno rappresentato un momento particolare in quanto mi hanno dato l'occasione di spiegare che ogni meridiana è corredata di una targa illustrativa che permette alle persone inesperte di comprendere come è stata realizzata e ne facilita la corretta lettura. I motti sono stati motivo di illustrazione: molto simpatico quello annesso alla meridiana con l'aquila bicipite. Il «Serbi Dio l'Austriaco regno», mi ha permesso di fare l'escursus del famoso inno scritto da Haydn per Francesco I, poi diventato inno popolare al tempo di Francesco Giuseppe, quindi inno degli studenti pangermanisti, infine inno nazionale tedesco.

Inutile dire che il nostro ospite e la sua signora hanno alla fine compreso che le meridiane di Aiello sono diventate anche un'occasione di esprimere la propria identità lavorativa, culturale, familiare della cittadina di Aiello. Il nostro tour si è concluso con la visita alla biblioteca gentilmente aperta per noi e dove abbiamo potuto ammirare le macchine progettate per riprodurre artificialmente le condizioni di luce delle più comuni meridiane. Durante il nostro incontro abbiamo potuto conoscere meglio il nostro ospite, il quale ci ha mostrato delle fotografie da cui risultava che ha partecipato ad un progetto che è stato inserito sulla sonda Opportunity che ora sta viaggiando sulla superficie del pianeta Marte; dal suo biglietto da visita risulta anche che è un astrobiologo, gnomonista, uno storico della scienza, un ricercatore della vita extra-terrestre, giocatore di base-ball, ciclista, sublunare ed eucariota. Dalla lettura di questi termini capite che è anche una persona simpatica e spiritosa.

Claudio Cecotti

OSPITI DELLA SERENI ORIZZONTI PROTAGONISTI ALLA FESTA DELLE MERIDIANE

Domenica 31 maggio 2015 è stata una giornata molto significativa per le persone residenti nella struttura Sereni Orizzonti di Aiello in particolare per il signor Renzo Simonetti e la signora Luciana Cosettini. In occasione della Festa delle Meridiane, infatti, si sono realizzati due progetti molto importanti avviati alcuni mesi prima grazie alla collaborazione del presidente del Circolo Culturale Navarca Aurelio Pantanali. Pantanali ha eseguito la meridiana «Tramonto in laguna», ora esposta su una delle facciate della residenza Sereni Orizzonti. La conduzione dei lavori è stata svolta all'interno della struttura dando la possibilità di coinvolgere gli ospiti suscitando in loro curiosità ed interesse.

In particolare, essi hanno avuto il compito di pensare al motto che rappresentasse in sintesi la loro meridiana. Molte frasi sono emerse, simpatiche ed originali.

Fra le diverse è stata scelta quella della signora Luciana Cosettini: «Il sole pieno porta l'animo sereno».

Così, proprio alla *Lucianuta*, durante l'inaugurazione del trentuno, è stata consegnata la targa di ringraziamento da parte del Navarca. E l'emozione è stata tanta! Da parte di tutti! Un'altra grande e meritata emozione quel giorno, l'ha vissuta Renzo Simonetti che in merito alla profonda passione per il cinema, ha esposto presso il Museo della Civiltà Contadina del Friuli Imperiale, alcuni dei mani-

festi d'epoca appartenenti alla sua preziosa collezione risalente per lo più agli anni Sessanta-Settanta.

Con questa mostra Renzo ha realizzato un suo sogno nel cassetto dando la possibilità a diverse generazioni di fare un bel «tuffo nel passato», come qualcuno ha avuto modo di scrivergli nel quaderno delle firme, fatto di ricordi e suggestioni che sicuramente il cinema sa suscitare in ciascuno di noi! Questa domenica di fine maggio, tanto desiderata ed attesa da Renzo è stata e sarà per lui indimenticabile e questo rappresenta per chi gli vuole bene, la soddisfazione e la gioia più grande!

Elena Buset

LA PINZA PASQUALE

La pannellessa, con il suo carico di tuorlo d'uovo sbattuto, si muoveva seguendo un percorso circolare che andava dall'esterno all'interno di quella forma tonda, perfetta, ben lievitata.

Nel suo muoversi, il giallo del tuorlo si stendeva, lucido e vivo, sulla superficie tremolante del dolce.

Avevo raggiunto l'età che mio padre riteneva adeguata al compito.

La pannellessa, stretta fra le giovani dita della mia mano destra, iniziava un percorso che in seguito avrebbe rifatto tante volte, potrei dire infinite volte, su infinite forme circolari di pasta dorata.

E lo dovevo fare con precisione.

E lo volevo fare con precisione.

E lo avrei fatto con precisione.

Il movimento di pannellessa e mano si fondeva con il profumo di vaniglia e limone che la pasta sprigionava. La superficie della «pinsa» diventava ad ogni passata di pennello via via più lucida, il suo colore via via più simile a quello del sole.

E il sole era già alto quando quel movimento contribuiva a trasformare e a completare il laborioso passaggio di un impasto informe di farina e uova in un dolce dal sapore caldo e pieno, dal gusto intenso e profumato. Dalla consistenza soffice e spugnosa. Il cui inizio aveva avuto origine diverse ore prima.

L'inizio era avvenuto nel buio, nel silenzio della notte, quando le mani di chi lavorava e gli occhi di chi guardava erano solo quelli di mio padre fornaio e dei suoi garzoni. Quando il buio della notte era assenza di suoni e odori per i più che dormivano nei loro letti.

E questa assenza diveniva essenza stessa di segreto, di ricette tramandate ed imparate spesso senza necessità di essere scritte: non ricordo di averlo mai visto leggere o scrivere quello che era necessario amalgamare per la realizzazione di quei dolci pasquali. Così si faceva. Così lui faceva. Seguendo una memoria istintuale. Quasi che le mani, più che la mente, fossero il deposito privilegiato di quella memoria.

Al mattino, quando mi alzavo, «l'i pinsis» avevano già avuto la loro prima lievitazione ed erano disposte in modo regolare sulle leccarde che poi sarebbero servite ad informarle. Ciò che era avvenuto nelle ore precedenti, ciò che prevedeva la preparazione di quei dolci pasquali, rimaneva per me allora sconosciuto. O forse, ripensandoci, credo di averlo sempre saputo: la mia camera da letto stava proprio sopra al laboratorio del forno e le fessure fra le assi di legno del pavimento lasciavano passare suoni, odori, profumi. Lasciavano passare l'intensa attività di quelle ore notturne quando, mentre io dormivo, mio padre e i suoi aiutanti là sotto lavoravano.



Nico Orso nel proprio forno di Aiello con una distesa di pinze pasquali.

I miei sogni, allora, devono aver senz'altro avuto come colonna sonora il ritmico ronzio delle impastatrici in azione e la suggestione olfattiva di zuccheri, tuorli d'uovo, aromi e farine che si mescolavano assieme.

La pannellessa compiva il suo passaggio in modo regolare, carezzevole, sinuoso, colorato. Le sue setole avevano la capacità di trasformare quelle semisfere di pasta lievitata in cupole lucide, dorate: piccoli soli in vibrante trasformazione. Piccoli dorati scrigni di morbida dolcezza. Piccole dorate promesse per palati in attesa di essere soddisfatti.

E quando le lucide semisfere erano lievitate al punto giusto, a quel punto che solo il mestiere sa individuare, la mano di mio padre ne incideva la sottile pellicola formatasi sulla superficie con una piccola lama stretta fra indice e pollice formando una croce: quasi appropriandosi del gesto benedicente di un sacerdote sull'altare.

Il giallo, colore di rinascita e vita. La croce, segno di sofferenza di vita e di riscatto per la vita. La sua mano si muoveva comandata da regole di mestiere che altro non erano se non regole di cultura, religione, storia, tradizione. Il movimento era spinto da un'istintuale vitalità e volontà di portare avanti, di fare, di perpetrare ciò che sapeva, ciò che aveva imparato, ciò che sentiva dentro di sé utile ed indispensabile richiamo al succedersi del tempo e delle stagioni.

Con quel segno di croce la «pinsa» si apriva, pian piano, con un respiro lento e regolare. E si apriva ancor di più durante l'ultimo tempo della lievitazione. Era, quello, il tempo più magico della lavorazione in quanto proprio allora il dolce, crescendo quasi a vista d'occhio, emanava un che di vitale.

Il ciclo si completava nel forno dove le semisfere avrebbero acquisito nuova consistenza e colore. Il calore modulava i toni della crosta esterna in un marrone lucido. L'incisione a croce giungeva al suo scopo rendendo visibile il giallo aranciato della parte interna. Il contrasto fra le due tinte metteva ancor più in evidenza quel segno portandolo così ad un nuovo significato: da emblema di sofferenza di vita ad un dolcissimo e profumato inno alla vita.

**Eleonora Orso
Pasqua 2015**

A ME MARI

*Cumò che tu sês restada di bessola,
tu vais ingrumada dongia al fogolâr.
I voi siarâs senza pensâ plui a nuja;
do lagrimis ti colin ju
da che musa ingrispada ma
ancjamò biela.
Tu sês bessola e tu mi siris,
tu strensîs una corona
cun che mans pissulis che tramin,
pensant a dut se che tu âs passât
cun me pari, cun no,
tai ciamps, ta stala, ta miseria.
La to vita no ti savares di nuja
se tu pensis che atôr di te al è restât
al nuja.
Suja che lagrimis, buta via chel
fasolet neri,
mostra che biela musa di mari.*

**Ledi Paron
Mars 2010**

UN INASPETTATO VISITATORE

L'8 maggio 2015 un orso passa per Joannis. Che la montagna friulana, come tutte le zone montane d'Italia, sia interessata da fenomeni di riforestazione naturale, evento che col passare degli anni ha fatto sì che il bosco occupi ora ampi spazi di prati e pascoli un tempo utilizzati dalle numerose attività zootecniche, è certamente un dato di fatto acquisito e divenuto di pubblico dominio. Ma che la pianura friulana, in particolare la bassa friulana, potesse essere interessata dalla presenza di grossi mammiferi considerati fino a pochi anni fa relegati in luoghi impervi dal territorio regionale se non addirittura estinti, questo proprio nessuno poteva aspettarselo. I fatti, la mattina del 7 maggio gira una notizia incredibile, un orso è stato visto nei pressi di Codroipo, precisamente nelle campagne di Goricizza. Il fatto viene in seguito confermato tramite l'individuazione di impronte lasciate dall'animale e raccolte da personale specializzato che segue da anni gli orsi che frequentano l'arco alpino della regione. Passano solo poche ore e c'è un nuovo avvistamento, alle ore 1.30 del giorno 8 maggio la sala operativa della protezione civile avverte che due persone hanno visto un orso attraversare la strada che da Visco porta ad Aiello nei pressi del cavalcavia autostradale.

Dopo un rapido giro di telefonate viene individuato il luogo preciso, ma solo con un accurato esame si è potuto affermare con certezza che si trattava proprio di un orso. Il plantigrado aveva infatti scavalcato

la recinzione della ditta «Simeon Carpenterie», attraversato il cortile e nuovamente superato la recinzione per uscire e continuare la sua corsa verso est. La recinzione in corrispondenza dei due passaggi si presentava schiacciata e attaccata alla rete comparivano ancora impigliati un po' dei peli dell'animale. Personale della forestale ha con accuratezza raccolto i peli dall'esame dai quali in seguito si potrà conoscere il DNA dell'orso. Nel frattempo l'orso è stato ripreso, verso le 5 del mattino, dalle telecamere di sicurezza di un grande centro commerciale sito in comune di Villesse e pare abbia poi continuato il suo viaggio verso il Carso goriziano. Ora a qualche giorno di distanza dal fatto si può affermare che l'esemplare che ha attraversato la pianura friulana è l'orso Madi, un bel maschio di circa tre anni che pochi giorni prima stazionava sulle colline sopra Aviano nel pordenonese. È un animale che non ha mai attaccato animali domestici quali pecore, capre, vacche o altro, è piuttosto goloso di miele, ma anche le poche volte che ha saccheggiato degli alveari ha causato pochissimi danni, pare essere particolarmente bravo a scoperciare le arnie e togliere i telai senza sfasciare nulla, di lui si sono perse le tracce nei pressi del lago di Doberdò e molto probabilmente ora si trova già in territorio sloveno in cerca di una compagna. Fortunatamente è riuscito a compiere il suo stupefacente viaggio senza causare incidenti stradali, pericolosi per lui e per gli automobilisti, fatto veramente incredibile



Una guardia forestale raccoglie i peli dell'orso sulla recinzione di Simeon Carpenterie a Joannis.

considerato che è passato in aree interessate da autostrade, centri commerciali e zone industriali.

Il più delle volte siamo noi che pensiamo che gli animali non apprendano le cose, ma forse Madi sa il fatto suo ed avrà imparato a tenersi lontano da quelle strane scatole di ferro colorate che emettono fumo e rumore, a cui tanto tengono i bipedi appartenenti alla specie umana. Insomma dopo la discesa del capriolo, dello scoiattolo, del cervo, del gatto selvatico, del cinghiale e l'ingresso dello sciacallo dorato, ora è arrivato anche l'orso. Per fortuna la natura dimostra di resistere agli sfregi che noi continuamente gli procuriamo.

Marco Luca

GITA A LUBIANA PER LA CLASSE 1965

Sabato 13 giugno ci siamo ritrovati per festeggiare i nostri 50 anni e per trascorrere assieme questo importante traguardo.

La giornata è iniziata con la Santa Messa, celebrata da don Federico, nella chiesa di Sant'Agnese a Joannis; al termine della celebrazione e dopo la foto di rito ci siamo recati presso il cimitero di Aiello per ricordare i coetanei che non ci sono più.

Poi, dalla piazza di Joannis, in pullman turistico siamo partiti per Lubiana dove al nostro arrivo abbiamo trovato la guida che ci ha accompagnato per la città facendoci visitare tra l'altro la piazza civica, il Municipio, la cattedrale di San Nicola, il triplice ponte e il mercato centrale.

Verso le ore 13.00 abbiamo pranzato in un ristorante sul fiume Ljubljanka e da lì abbiamo preso un battello per un breve giro turistico lungo il fiume.

Al pomeriggio, ritornati verso il centro della città, alcuni sono saliti sul castello che domina il centro storico mentre altri hanno passeggiato per le vie del centro.

Al rientro, verso sera, ci siamo salutati ma alcuni di noi hanno voluto continuare la festa e, dopo una tappa a Campolongo nel



locale AgroDolce, abbiamo concluso la serata al BEEFeD Brew Pub di Fiumicello. Così è trascorsa una giornata diversa dalle altre, passata assieme ai coetanei, con ricordi, battute e tanta allegria.

Ai coetanei che per diversi motivi non hanno potuto partecipare rivolgiamo un caro saluto con la speranza di rivederli al prossimo incontro.

La classe 1965 di Aiello e Joannis

Anniversari



CLASSE 1955: festeggiati assieme i 60 anni

Domenica 10 maggio la classe 1955 di Aiello e Joannis ha festeggiato il sessantesimo anniversario con una bella gita sul lago di Bled in Slovenia. La foto ritrae i partecipanti sulla terrazza del Castello con sullo sfondo il lago incastonato nell'incantevole scenario montano. Nella foto da sinistra: Aurelio Pantanali, Roberto Del Mestre, Angela Cauteruccio, Anna Malacrea, Marcello Marcon, Elvio Comar, Remo Baldassi, Angelo Pratavia, Ilva Pontel, Graziano Perusin, Antonina Dorohozhytska, Giovanna Carlucci, Roberto Battistin, Marco Pinat, Stefano Vrech, Giulio Tiberio, Carlo Valle, Roberto Tiberio.



Inter Club

Eccoli riuniti assieme i simpatizzanti dell'Inter, felici dopo aver trascorso un piacevole momento di convivialità.



Coniugi Marega

È con piacere che abbiamo ricevuto quest'immagine dal Brasile inviata da Giuseppe Marega che lo ritrae il giorno del suo sessantesimo anniversario di matrimonio festeggiato il 23 gennaio attorniato da tutta la famiglia. Ai coniugi vadano i nostri più sinceri auguri!



95 anni per la maestra Egi

La signora Egidia Tramontini Pletti conosciuta in paese come la «maestra Egi» ha compiuto 95 anni lo scorso 2 febbraio, circondata dall'amore dei figli Marina, Giorgio e Luciano, dei tanti nipoti e pronipoti, del genero, delle nuore e di tutti i parenti ed amici. La festa di compleanno si è tenuta in serenità nella abitazione del Borch dai Fraris, ed è stata allietata anche dalla bella torta preparata dalla bravissima Darinka, che la aiuta ogni giorno con affetto e tanta pazienza. La festeggiata ha ricevuto anche i graditissimi auguri da parte dell'Amministrazione Comunale, attraverso la vicesindaco Lidia Valle che le ha fatto visita con un bel mazzo di narcisi. Nella foto la nonna Egi con i numerosi parenti in occasione del Santo Natale.

Valter Baldassi



Coniugi Spagnul

Il 17 luglio scorso Teresa e Plinio Spagnul hanno festeggiato il loro 55.o anniversario di matrimonio nella chiesa di Scodovacca, circondati dall'affetto delle figlie, i nipoti e tanti parenti e amici. Un caro saluto a tutti i parenti e conoscenti lontani.



Emilia Joan

Il 20 gennaio Emilia Joan ha compiuto 95 anni. È qui ritratta con i nipoti e alcuni amici. Coglie l'occasione per ringraziare e salutare tutti colori che sono passati a farle gli auguri e a festeggiarla.



Coniugi Fort

Dopo aver festeggiato, con molti amici e parenti, per un paio di giorni consecutivi, il 90.o compleanno di Tullio, lo scorso 19 gennaio, a Joannis, i coniugi Fort hanno da poco celebrato anche il loro 63.o anniversario di matrimonio, ricorso il 26 aprile 2015: una tappa importante che a poche coppie di sposi la sorte consente di giungere. I familiari augurano salute e serenità a Tullio e a sua moglie, Emilia Modonut, che condividono con piacere il ricordo dell'inizio della loro frequentazione, avvenuto quand'erano ancora ragazzini, oltre sette decenni or sono!



Coniugi Tiberio

Per Oliviera e Ferruccio Tiberio il 10 novembre 1954 segnò l'inizio della loro vita coniugale. Il loro matrimonio è stato rallegrato dalla nascita di quattro figli maschi: Marco, Roberto, Bruno e Lorenzo.

La famiglia negli anni si è ancor più allargata: ben sei giovani nipoti portano il cognome Tiberio. Ora tutti i figli, i nipoti, i parenti e gli amici augurano ancora tanti giorni di serena vita coniugale a Oliviera e Ferruccio per le loro nozze di diamante.



Coniugi Bergagnini

Il 2 febbraio 2015 hanno celebrato i 68.o anniversario di matrimonio i coniugi Artema Turchetti e Gino Bergagnini. In questa gioiosa ricorrenza, che ha visto riunite ben quattro generazioni, sono stati festeggiati dai figli Lida, Bruno ed Agostino con il genero e le nuore, le nipoti ed i pronipoti.

95 anni per Bianca Peloi

Novantacinque, ma non li dimostra! Il cuore di Bianca Peloi batte ancora per Aiello da dove si è trasferita ormai molti anni fa a Sevegliano per unirsi in matrimonio con il suo amato Amelio. Il 29 aprile, in occasione del suo «venerando» compleanno, è stata festeggiata dai figli Grazia e Giorgio, dai nipoti, dai pronipoti e dalla sorella Luisa, che, con Irma, testimoniano ancora lo «zoccolo duro» della famiglia Peloi del Borch dai Fraris. Nella foto Bianca (a sinistra) e Luisa.



ERRATA CORRIGE

Sull'ultimo numero di Sot dal Tôr per un refuso nella didascalia dell'immagine della prima comunione 2014 ad Aiello non era comparso il nome di Gioia Pizzamiglio, scusandocene riproponiamo una foto di Gioia in quel giorno di festa e così importante per la vita di ogni cristiano.



Diplomati A.S. 2014-2015

Francesco Ciotti - I.S.I.S.S. «D'Annunzio» di Gorizia;
Carlotta Festa - Liceo «S. Slataper» di Gorizia;
Margherita Granziera - Liceo Scientifico «A. Einstein» di Cervignano;
Davide Mucchiutti - Istituto Professionale «G. Ceconi» di Udine;
Silvia Perini - Liceo «C. Percoto» di Udine;
Erica Pez - Liceo «C. Percoto» di Udine;
Alberto Pontel - Istituto Tecnico Agrario «G. Brignoli» di Gradisca;
Edoardo Simeon - Liceo Scientifico «N. Copernico» di Udine;
Eleonora Simionato - Liceo Scientifico «A. Einstein» di Cervignano;
Luca Tomasin - Istituto Professionale «G. Ceconi» di Udine;
Tommaso Zamparo - Istituto Tecnico Industriale «G. Galilei» di Gorizia;
Valentina Sdrigotti - Liceo Artistico «G. Sello» di Udine.

Lauree

VERONICA BORTOLUSSI

di San Daniele del Friuli Il 5 marzo 2015 ha conseguito la laurea in Lettere. Congratulazioni a Veronica - che qui vediamo ritratta il giorno della laurea con i nonni Ausilia ed Oddone Saonit - da tutti i familiari.



CATERINA STAFFUZZA

Il 29 luglio 2015 ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia presso il Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute dell'Università degli Studi di Trieste discutendo una tesi sull'«Analisi dei casi di tumore cerebrale in età pediatrica diagnosticati presso l'I.R.C.C.S. Burlo Garofalo di Trieste negli ultimi 35 anni: dall'esordio all'outcome» raggiungendo la votazione di 110/110 e lode.



MARTINA BUIAT

Il 2 marzo 2015 già dott.ssa in Meteorologia e Fisica Atmosferica ed ambientale ha conseguito il titolo di dottore in ricerca in Fisica Acustica all'Università degli Studi di Ferrara. Alla dottoressa vive congratulazioni.



Una piccola rivoluzione: la bachicoltura nella bassa

Questo è il titolo della mia tesi di laurea in Antropologia Culturale, Etnologia, Etnolinguistica che ho discusso il 23 febbraio 2015 presso l'Università di «Ca' Foscari» di Venezia ottenendo la votazione di 110/110. Il lavoro riporta la trascrizione delle testimonianze delle lavoratrici impegnate nell'allevamento del baco da seta; dalla schiusa delle uova alla consegna dei bozzoli.

Per questa mia ricerca sono ritornata nel mio paese natio, Aiello, dove ho raccolto le notizie di cui necessitavo per completare ed arricchire la mia tesi. Desidero pertanto ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutata in questo lavoro, condividendo con me tempo, ricordi ed esperienze: Sabina, Renata, Elisa (Liseta), Rachele, Franco, Mario e Rina di Aiello, Fidalma, Rosa (Rosuta), Amneris (Neris) di Tapogliano, Pierina di Crauglio, e Roberta di Gradisca.



Annamaria Valle il giorno della laurea a Ca' Foscari, con il marito e la figlia.

Annamaria Valle
 Mirano (Ve)

Magico Camposcuola con Rigodrago 2015

Una settimana che si tramuta in un tatuaggio indelebile nei ricordi dei fanciulli

Nella buona sorte e nelle avversità, nelle gioie e nelle difficoltà, se tu ci sarai, io ci sarò...!: questo, di Max Pezzali, l'inno cantatissimo di RigoDrago 2015... ed, infatti, nessuno ha voluto mancare l'appuntamento, affrontando insieme a numerosicompagnitantoimoltimomenti felici quanto i piccoli attimi di maggiore scoramento, poiché l'alternanza delle emozioni contraddistingue la vita stessa di tutti noi, camposcuola compreso. Ed il testo degli 883 si riferisce proprio ad un rapporto di complicità tra persone, a volte imperfette, ma che condividono un certo percorso esistenziale, accettandosi e sostenendosi a vicenda; a noi è allora piaciuto travalicare la banale chiave di lettura per innamorati, interpretando il brano come un'ode all'amore in senso lato, più ampio e generico, passando dalla relazione genitori-figli alle relazioni amicali. Ed, intonando questo motivetto a ripetizione, RigoDrago 2015 è volato in un lampo: lunghi mesi di preparazione, di riunioni, di incontri... e poi la settimana trascorre senza quasi accorgersene, con il camposcuola che si conclude lasciando solo bocche cariche di sorrisi, occhi gonfi di commozione, cuori colmi di contentezza. È successo esattamente così, quest'anno, a Casadorno di Rigolato per la nutrita comitiva della Parrocchia di Aiello, anche grazie ad una formidabile e variegata équipe di animatori che è opportuno ringraziare per l'impegno profuso: una ventina di persone in tutto. L'esperienza di questo luglio, insomma, nonostante una debole serie di immancabili



contrattempi, si è rivelata un gran successo, con quarantaquattro bambini iscritti, quattro addetti al "comparto ristorazione" e diversi ausiliari, giunti in corso di settimana per apportare ulteriore sostegno e forze fresche, in vista del *week-end* conclusivo. I giorni sono trascorsi, quindi, fra attività condotte in gruppi; fra laboratori ludici, scientifici ed artistici; fra giochi a squadre, tenuti all'aperto come al chiuso, nella raduna o in mansarda. E non sono mancati, infine, i momenti di preghiera, con la lettura dei testi sacri la mattina, la recita del Padre Nostro prima del congedo serale e, talvolta, persino in sede di stand di gioco, oltre che in occasione della Santa Messa della domenica, celebrata da don Federico nel

cortile della residenza, davanti ai genitori e con l'allietamento di chitarre, tastiere e voci del coro parrocchiale aiellese, che hanno contribuito a rendere solenne la liturgia di ringraziamento a Dio per la bella settimana vissuta assieme, nella quiete frescura dei monti della Carnia; dove otto giorni appena hanno il potere di imprimere il marchio di un tatuaggio indelebile nei ricordi dei fanciulli e di quanti si prendono cura di loro, cercando di renderli più autonomi, più indipendenti ed un poco migliori, con le parole ma, soprattutto, con l'esempio, la flessibilità necessaria per fronteggiare e superare ogni imprevisto e la passione *in primis*, scaturita dallo spirito di servizio e dalla voglia di dilettarsi con gli altri!

A.T.

INAUGURATO IL NUOVO ASILO NIDO DELLA FONDAZIONE CASA DE SENIBUS

Realizzato grazie ad un contributo regionale ed al sostegno della FONDAZIONE CRUP

Sabato 30 maggio è stato inaugurato dal Presidente della Regione avv. Debora Serrachiani, il nuovo asilo nido della Fondazione Casa De Senibus. Alla cerimonia sono intervenuti anche l'Assessore Provinciale Marco Quai, il Presidente della Fondazione CRUP dott. Lionello D'Agostini, il Presidente

Provinciale della Federazione Italiana Scuole Materne dott. Renzo Lorenzini oltre che al Sindaco di Aiello, a genitori, insegnanti, bambini e semplici cittadini.

La nuova struttura, integrata alla scuola dell'infanzia esistente, è stata realizzata con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia per quanto riguarda la ristrutturazione dell'immobile che lo ospita (vincolato dalla Sovrintendenza) e grazie al contributo della Fondazione CRUP che ha cofinanziato l'acquisto degli arredi, delle attrezzature e dei giochi del nuovo servizio.

In una splendida giornata di sole, la cerimonia ha avuto inizio all'interno dell'ampio parco

che circonda la struttura con i discorsi delle autorità presenti. Successivamente è proseguita con il taglio del nastro e la visita dei locali rinnovati con la guida dall'architetto Giacomo Pantanali, progettista dell'opera.

L'asilo nido, avviato lo scorso settembre, con orario dalle 7.30 alle 17.30, ospita già 10 bambini cui si aggiungono i 28 alunni frequentanti la scuola materna.

Il tutto si è concluso con un momento conviviale al termine del quale i bambini presenti hanno lanciato in aria colorati palloncini con la speranza che, in paesi lontani, qualcuno recuperi il messaggio in essi contenuto.

Per informazioni è possibile visitare il sito www.asilojoannis.it o scrivere a desenibus@libero.it.



FESTA A CAMPOLONGO PER MONS. TUNI



Mons. Ennio Tuni ha riempito 65 anni di sacerdozio. Ora è parroco di Campolongo al Torre, mons. Ennio Tuni, canonico onorario del Capitolo Metropolitano di Gorizia e alle spalle gli troviamo un patrimonio: gli anni (che sono 87); gli anni di servizio sacerdotale (65); gli incarichi ricoperti (prestigioso insegnante di lettere; rettore del Seminario di Gorizia; vicario generale della archidiocesi). Poi parroco a Terzo, ad Aquileia, e amministratore parrocchiale a Tapogliano. E l'attività nella Azione Cattolica, nell'Unitalsi... Dunque anni pieni, pienissimi, non solo in quantità, ma in qualità. Schiere di allievi preparati (nell'insegnare non era per nulla amico del pressappoco); contributi di pensiero; attività pastorale di grande apertura, nel respiro del Concilio. Idee non prese a prestito, ma originali, pensate e meditate nella scia della dottrina. E mai spreco di parole e mai cedimenti nello stile: la raffinatezza della povera gente che ha trovato spazi con lo studio e la ponderazione. È di Moraro don Ennio, ma ha capito, anche bene, lo spirito della Bassa «intrigòs», fiero e, in anni difficili, è riuscito ad entrare dappertutto, col talento del dialogo.

Se a Campolongo gli hanno fatto tanta festa (gente del paese e di tanti luoghi; una ventina di sacerdoti; lettera anche dell'arcivescovo di Gorizia), non è per aver saputo prendere per mano il tempo, ma per la qualità dell'uso che ne ha fatto. Il Vangelo di domenica 1.º febbraio era proprio adatto. «Costui non parla come gli scribi...», dissero di Cristo nella sinagoga di Cafarna; così don Ennio, nel medesimo solco. Infine, sia don Giorgio Giordani, che da 30 anni è la «sua voce» a Campolongo e Tapogliano, sia il sindaco Cristina Masutto hanno rilevato un altro aspetto importante del festeggiato: è un uomo del presente, aperto, attento ai giovani, non avvilito negli anni che furono.

Forse anche per questo Domineddio - al «siòr cjaluni» - ha lasciato il portamento di decine e decine di anni fa, quando, dai corridoi del seminario si avviava alle aule: sempre a schiena dritta; e a schiena dritta tutta la vita... con la mente spalancata all'oggi e al domani!

Ferruccio Tassin

È DI ADRIANO FEDELE IL SALAME PIÙ BUONO

Per gli amanti del «salame» (salume insaccato e stagionato ottenuto da una miscela di carne e grasso di suino, macinati) una serata da non perdere quella organizzata dal C. I. L. (Comitato Iniziative Locali) in collaborazione con la Parrocchia di Sant'Agnese; per la 19.a volta, infatti, è stata organizzata la «19.a Rassegna del salame a Joannis». Come ormai da «copione» sono stati i commensali a decidere il salame migliore, il più buono, il più gustoso, quello con il migliore retrogusto e fragranza. Un momento conviviale spensierato e all'arrivo delle fette del salame si faceva un silenzio religioso, non programmato, tutti concentrati all'assaggio, per poi scrivere le sensazioni provate, e dare la propria soggettiva valutazione. Finita la degustazione, mentre la giuria scrutinava le schede, la festa è continuata con il proseguo della cena, il radichchio freschissimo con le uova sode, la gubana, per finire con il caffè magari anche corretto. E proprio alla fine della serata è arrivato il momento clou, quello più atteso: l'assegnazione del

premio al miglior salame. Hanno rullato i tamburi, il solito momento di tensione, poi Marco Pilot, presidente del CIL, ha annunciato che Adriano Fedele era il vincitore della 19.a edizione della rassegna, quello che ha avuto il consenso maggiore, l'apprezzamento dei degustatori, un giudizio condiviso e perciò una vittoria meritata. Si è classificato al secondo posto il gruppo «Chei dal pursit» ed al terzo Giuliano Pilot. Il prossimo anno per la 20.a edizione si prevedono novità per festeggiare in modo adeguato i 4 lustri della manifestazione.



Adriano Fedele premiato dall'assessore Lucia Gaiot.

LUCCIOLATA A JOANNIS

Metti insieme un gruppo di paesani volenterosi e ispirati, impegnati a realizzare un obiettivo netto e condiviso, ed ecco che la Lucciolata ha preso forma, confezionata anche per questa edizione 2015 con fervore e partecipazione. Non tutto il merito è andato però al solo comitato organizzatore di Joannis, perché l'aria finalmente mite e tiepida dopo tanti rovesci, ha facilitato il compito e smorzato le resistenze ad uscire di casa.

Sabato 20 giugno scorso, tra i gradini e il sagrato della chiesa, il corteo si è mosso per le vie del piccolo centro percorrendo passo dopo passo momenti di riflessione e di raccoglimento; imboccato il vialetto della canonica, però, lo stesso si è riaperto alla vista dei tavoli allestiti a dovere e dell'orchestrina ospitata sotto un gazebo.

Ascoltati gli intensi discorsi di accoglienza e di augurio del delegato della Via di Natale e del parroco, formulati per incoraggiare la costante comunanza e una concreta solidarietà, si è dato inizio alla parte più leggera del programma. Piacevolmente sazi, infine, di cibi, di musica e di chiacchiere, la concentrazione si è fermata sulla lotteria, allestita grazie ai doni di artigiani e di commercianti del luogo; la conduzione di don Federico, tra toni semiseri e una gradevole ironia ha pacificato tutti, anche chi non è stato raggiunto da immediata fortuna e ognuno dentro di sé ha senz'altro avvertito una volta di più la forza dello stare insieme e del sentirsi parte fattiva di un progetto che appartiene a tutti.

Il comitato

Piacevole momento di aggregazione con pietanze variegata

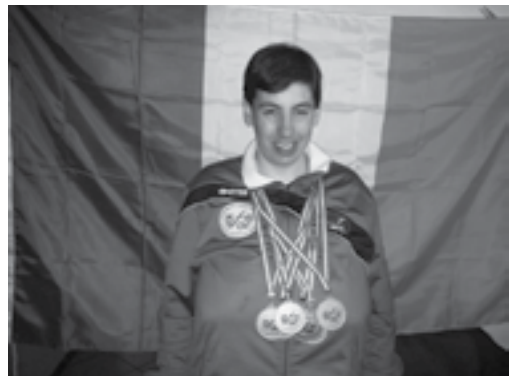
CENA MULTIETNICA A JOANNIS

Nei piccoli paesi dove ci si conosce un po' tutti, dove l'accoglienza è uno dei principi fondamentali della cultura locale, non poteva non esserci un qualcosa che unisse i nuovi residenti con quelli che ormai da decenni vivono sul territorio. È nata così una bella iniziativa che ha visto coinvolti il Comitato Iniziative di Joannis e la Parrocchia di Sant'Agnes, cioè organizzare, come primo evento, una Cena Multietnica, per condividere le pietanze dei paesi di provenienza dei nuovi residenti. È molto fondamentale per un'accoglienza positiva delle persone, iniziare a capire le loro usanze e le loro tradizioni, ed ecco il principale motivo che ha spinto i promotori ad organizzare questo allegro convivio che nella sua prima edizione ha preso il nome molto indicativo di «Un prato... tanti fiori, un mondo... tanti popoli». L'assessore Lucia Gaiot, una dei principali promotori di questo evento, ha raccontato che nel comune di Aiello ci sono oltre 80 persone provenienti dall'estero (arrivate per lavoro o per «amore») e che ora fanno parte della comunità aiellese. Comunità significa conoscersi e condividere, quello che si è voluto sottolineare con questa manifestazione, organizzata in modo eccellente: sul vialetto di accesso al luogo della cena, erano esposti cinque cartelloni che descrivevano la terra di provenienza dei cuochi: la Bosnia, la Croazia, il Marocco, il Sudafrica e, in rappresentanza dell'Italia, la Sardegna.



All'inizio di ogni portata il cuoco di turno ha dato il benvenuto nella sua lingua madre e ha spiegato il piatto che aveva preparato, per ascoltare quindi l'inno nazionale del paese coinvolto in un minuto di ossequioso silenzio. Una serata all'insegna del cibo che per tutti è stata una vera e propria novità, antipasti della Bosnia Erzegovina e dalla Croazia: pita e klipic; un primo sardo: malloreddus alla Campidolese, un secondo proveniente del Sud Africa: boboti, riso speziato e fagioli al curry; i dolci sono arrivati dalla Croazia a del Marocco: chebakia e pita dolce, bagnati da un buon mirto sardo e thè alla menta marocchino. Gli unici prodotti «nostrani» sono stati il vino e il caffè. E per il prossimo anno, si pensa che per qualche portata sarà pure necessario usare le bacchette dell'Estremo Oriente.

Ottimi risultati nello sci per Caterina Plet



Forse non tutti sanno che in paese c'è un pluricampionessa italiana, di sci alpino Caterina Plet. Negli ultimi campionati paraolimpici disputati a Colle Isarco (BZ) ha ottenuto tre medaglie d'oro e precisamente nello slalom speciale, nel super G e nella combinata, e una medaglia d'argento nello slalom gigante. Queste risultati hanno dato il passaporto a Caterina per partecipare ai mondiali di Klövsjö in Svezia, dove ha disputato un ottimo mondiale.

Un grosso rammarico è stato quando nello slalom speciale, nel quale aveva ottenuto il secondo miglior intertempo, a sole tre porte dalle fine della prima manche ha inforcato. Caterina, 33 anni, è un vulcano di volontà, caparbia e voglia di fare, lo si denota da tutto il lavoro atletico e tecnico che svolge settimanalmente con il suo allenatore, ma un grande sostegno le viene soprattutto dalla famiglia, mamma, papà e i suoi tre meravigliosi fratelli Sara, Stefania e Pietro sempre presenti, che fanno per lei un tifo appassionato.

Caterina sin da piccola ha avuto una grande passione per lo sport in generale, e ricorda con grande soddisfazione che ha vinto più di un titolo italiano di nuoto, per poi dedicarsi completamente allo sci. Nel 2004 ha debuttato nel suo primo campionato italiano classificandosi terza e conquistando perciò la sua prima medaglia (bronzo). La sua abnegazione ed impegno la portano a conquistare medaglie importanti che le permettono di entrare a far parte, in modo permanente della nazionale italiana partecipando a sette campionati mondiali (due in Italia, Francia e Turchia e uno in Svezia) conquistando, fino ad ora tre medaglie di bronzo. Ora la stagione della neve è conclusa, ma sta già facendo progetti per il prossimo anno, stimoli ce ne sono e gli obiettivi non mancano tra campionati italiani e mondiali, perciò si deve farle gli auguri, un grande in bocca al lupo a Caterina, che con tanto lavoro ha raggiunto traguardi importanti e le auguriamo di migliorare ancora.

MOSTRA E TROFEO IN MEMORIA DI ENZO BEARZOT

Il Comune ha organizzato un convegno moderato da Bruno Pizzul

Un mese di maggio che il paese di Aiello ha quasi interamente dedicato a uno dei suoi più illustri concittadini, Enzo Bearzot, il CT della nazionale di calcio che con la sua guida ha vinto il campionato mondiale nel 1982. In occasione del 5.º anniversario della sua scomparsa, l'Amministrazione Comunale, l'Assessorato allo Sport, in collaborazione con la Società Polisportiva Dilettantistica Aiello, il C.O.N.I., la Pro Loco Aiello e Joannis e il Comitato Iniziative Locali di Joannis lo ha voluto ricordare con una serie di interessanti iniziative: il 12 maggio è stata inaugurata la mostra fotografica dedicata al grande allenatore di calcio, presso il campo sportivo «A. Vrech» e in questa occasione il relatore Stefano Perini ha raccontato la storia delle foto esposte, di quando, giovanissimo, militava nella squadra locale, poi nella «Pro Gorizia», di quando è ritornato in visita ad Aiello dopo lo storico 1982. Tra le circa 40 foto, messe a disposizione dai cittadini che hanno conosciuto il grande Enzo e che le hanno

conservate gelosamente, c'era anche una rara foto delle figurine «Panini» del 1976/'77. Sempre nello stesso giorno ha avuto inizio il 1.º Torneo Enzo Bearzot che si è svolto nell'arco di due settimane, con la finale il 23 maggio. Fra le sette squadre di calcio, categoria «esordienti», che si sono scontrate è risultata vincitrice l'Ancona che si è aggiudicata anche il «Trofeo Enzo Bearzot». Il regolamento prevede che il trofeo sarà assegnato definitivamente alla squadra che riuscirà a vincere tre volte, anche non consecutive, il torneo.

Grande successo anche per il convegno



che il giornalista dott. Bruno Pizzul ha condotto martedì 19 maggio alle ore 20.45 nella Sala Civica; uno dei momenti più interessanti vista la partecipazione di alcuni protagonisti del mondo del calcio di ieri e di oggi: Gigi Delneri, Massimo Giacomini, Fabio Baldas, Enzo Ferrari, Mario Facchin, che hanno conosciuto il grande Enzo, ma anche Andrea Stramaccioni e Totò Di Natale. Durante la serata si sono alternati momenti di allegria con simpatici aneddoti e momenti di commozione con i ricordi di un grande sportivo ma soprattutto di una persona tanto colta quanto umile. Dall'inizio alla fine, però, il collante è stato il grande affetto che tutti i presenti hanno manifestato per la memoria di Enzo.

E, per un attimo, in quella sedia rimasta vuota dopo la partenza di Totò Di Natale, in mezzo al palco, ho immaginato ci fosse proprio lui, Enzo Bearzot, che, pipa in bocca, sorridendo, si stava godendo le parole affettuose che i suoi amici spendevano per lui.

Lucia Gaiot

FESTA DELLO SPORT ALL'INSEGNA DELLA SPENSIERATEZZA

Molti bambini e ragazzi coinvolti in svariate discipline per un giorno intero

Un turbillon di ragazzi e ragazze, una moltitudine di colori, quasi a simboleggiare la primavera non solo meteorologica ma anche della vita: questo è stato lo scenario che per l'ignaro passante poteva osservare nel momento in cui transitava nei pressi dell'oratorio di Aiello. Cosa stava succedendo? Le scuole primarie e secondarie si sono incontrate con il mondo dello sport, per una giornata di puro divertimento, e di spensieratezza. Conoscere e praticare alcune attività sportive, che in televisione si vedono ogni tanto o purtroppo sono completamente trascurate: con questa filosofia il Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR), con la supervisione della dott.ssa Federica Cabas e dell'assessore allo sport Lucia Gaiot, con l'importante aiuto della Parrocchia di Sant'Ulderico e dell'Istituto Comprensivo «Destra Torre», della BCC di Fiumicello e Aiello, della Dana Sport e del Palmanova Outlet Village ed il patrocinio del C.O.N.I., ha organizzato la seconda «Giornata dello Sport - Fanny Day». Otto i gruppi di ragazzi che ogni venti minuti si sono alternati, prima con la pallina del baseball di Castions delle Mura, successivamente con l'ovale del



rugby di Bagnaria Arsa, per passare poi alla musica e alla danza di Palmanova, quindi per centrare il pallino delle bocce di Aiello, continuando con il karate e le arti marziali di Cervignano; infine, dopo aver sentito i rumori delle moto del minicross, spazio a quattro calci al pallone con la S.P.D. Aiello e, dulcis in fundo, al volley sempre aiellese. Una mattinata molto intensa segnata fortunatamente da un bellissimo sole che ha fatto risplendere ogni cosa, compresi maestri, professori, alunni, volontari e soprattutto mamme contente di questa seconda esperienza riuscitissima. A riassumere questo

momento importante e positivo è stata la dirigente scolastica Annamaria Buttazzoni, che si è compiaciuta di questa giornata, di come sia stata organizzata e di che valore culturale ha avuto, perché lo sport non è solo gioco, ma anche impegno sociale e di vita. Come dimostrato da Caterina, campionessa paraolimpica, Eleonora Simionato e Matteo Zacchigna che hanno raccontato la loro storia fatta di successi, ma anche di tanto lavoro e sacrifici. Poi, per accontentare i palati e soprattutto lo stomaco,

c'è stata una grande abbuffata a base di pastasciutta, seguita da numerosi dolci. Nel pomeriggio si sono invece svolti i tornei di rugby, baseball, calcio e volley, che hanno impegnato la gioventù aiellese, per niente stanca della mattinata molto intensa. I risultati? Ci sono stati, ma a dir il vero non interessavano a nessuno: per tutti è stato semplicemente un giorno di sano divertimento a rincorrere palloni. E, una volta tanto, tutti si sono dimenticati di tablet, computer, cellulari... e come per magia pareva di essere tornati indietro di almeno trent'anni.

Lucia Gaiot

IN BREVE

Lucciolata 2015

In occasione delle Lucciolata tenutasi come di consueto il giorno dell'Epifania, sono stati raccolti 888,43 Euro destinati interamente alla gestione della «Casa Via di Natale» di Aviano (Pn) per dare assistenza ai malati terminali oncologici dell'«Hospice Via di Natale» ed ospitalità gratuita ai familiari dei malati ricoverati al C.R.O. ed ai pazienti oncologici in terapia ambulatoriale.

Commissione Biblioteca

Alla riunione della Giunta Comunale del 9 febbraio u.s. è stata deliberata la nomina della nuova Commissione Comunale Biblioteca che si occupa della gestione della biblioteca stessa ed è ora composta dai signori: Maddalena Bonetig, Valentina Bressan, Carla Rosa Cartura, Giuseppe Fenato, Valeria Sampietro, Silla Stel, Annateresa Vrech.

Raccolta differenziata

Tra i comuni della Provincia di Udine serviti dalla società Net per la raccolta dei rifiuti, la media in percentuale di differenziata dei rifiuti è del 63,96 ed Aiello si colloca sotto questa percentuale con il 60,96%. Non è certo un buon risultato se il vicino Visco raggiunge il 70,97% e Campolongo il 71,09 superati solamente dai comuni di Tarcento, Tricesimo e Buja che raggiungono l'84,85%.

Elezioni Consorzio di Bonifica

Domenica 31 maggio e lunedì 1.º giugno, si sono tenute anche ad Aiello le elezioni per l'elezione dei quaranta componenti del consiglio dei delegati del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana e vi hanno partecipato 69 votanti facenti parte del Distretto Elettorale Destra Torre.

RICORDANDO UNA NONNA VISSUTA NELLA FEDE

Morta a 95 anni Anna Tonetti ved. Basso

È passato più di un mese da quando, la mattina del 16 marzo, la nonna Anna ci ha lasciati, partendo in punta di piedi, lasciandoci tutti increduli, perché si pensava o si voleva pensare che quel momento non dovesse mai arrivare. Una canzone friulana dice che «la muart pal cristian Pasca sarà» cioè l'inizio di una nuova vita presso il Signore. La vita della nonna è sempre stata segnata dal lavoro nei campi e nelle faccende domestiche, dal servizio per la sua famiglia e dalla fede. Negli ultimi giorni diceva che il Signore la stava chiamando e io quasi a voler posticipare quel momento che per noi significava il distacco le dicevo: «Digi al Signôr che al spietis un pôc», ma lei subito, con fede profonda diceva: «Cuant che al Signôr al clama bisugna lâ». Così la nonna si è ricongiunta al nonno Mario che l'ha preceduta nella casa del Padre nel 2008 e con tutti

quelli che lei in più di 95 anni ha incontrato, ai quali ha regalato un sorriso, ha dato un consiglio, ha aiutato e servito. Lo sappiamo bene noi di casa che abbiamo goduto della sua presenza nei momenti belli e in quelli della difficoltà e lei sempre pronta e disponibile ad aiutare. Ma la vita passava e dopo la morte del nonno, qualcosa in lei si è spezzato, del resto oggi si fa fatica a comprendere 67 anni di matrimonio nei quali tutto, ma proprio tutto è stato condiviso (loro parlavano e parlavano raccontandosi tutto e confrontandosi su ogni cosa). Ecco allora arrivare l'inverno con i suoi problemi e le sue difficoltà: impossibilità a muoversi per svolgere i suoi lavori, difficoltà ad aiutare la sua famiglia, fatica ad accettare di non servire, ma di farsi servire, in primis dalla nuora Nives che il giorno dopo il suo matrimonio con papà Giampaolo ha chiesto alla nonna se dovesse chiamarla mamma e la nonna le aveva risposto con quella saggezza tipica delle persone semplici ma sagge, «Clamimi semut che tu ûs, jo sai di vè guadagnât una fia» e così quel rapporto si è andato modificando con il passare del tempo: prima era la nonna che aiutava la mamma e poi l'inverso tanto che non smetteva, la nonna, di chiamare Nives dalla mattina fino alla sera. Anch'io



Anna Tonetti ved. Basso nel giorno del suo 95.mo compleanno.

ho avuto la fortuna di averla vicino da bambino, quando mi accompagnava in chiesa e mi insegnava le preghiere, quando sono entrato in seminario e lei diceva il rosario «par chel frut cal va in seminari», ma soprattutto quando per circa tre anni le ho dato da mangiare ogni giorno consolidando un rapporto già importante e che resterà sempre nel mio cuore. Tutta al famiglia ha cercato a suo modo di restituire alla nonna Nuta il tanto bene che ha ricevuto. Siamo certi che anche da lassù continuerà a volerci bene, ad accompagnare i nostri passi e a pregare per noi. «Mandi nona Nuta par te o prein e ti disin duar tal Signôr. La to famea che ti ûl e ti orarâ simpri ben».

don Federico Basso

ELISABETH KATHARINA SPANNRING ved. DIANA (ELSA) - 20.10.1929 - 21.02.2015



Una foto di qualche anno fa con Elsa a sinistra e Sara a destra che la ricorda qua a fianco.

È morta «la siora di Viena»! Elisabeth o Elsa per gli amici, e di amici ne aveva tanti, anche e non solo per gli eventi, i corsi di tedesco e le tante traduzioni che in tutti questi anni aveva fatto e continuava sempre a fare con la sua squisita cortesia e grande disponibilità. Una vera signora! Era nata in Stiria nel 1929 a Pöls un paese più o meno grande come Aiello, ad un centinaio di chilometri da Graz. Dopo aver perso il marito Livio nel 1992, che le aveva trasmesso la passione «par Daël», aveva continuato a trascorrere i mesi estivi nella sua casa nella Stretta. Negli ultimi anni però gli impegni si erano sempre più diradati, il cuore un po' malandato, la pressione che faceva i capricci come il tempo, le rendevano ogni cosa sempre più faticosa. Così ultimamente il tempo libero lo trascorreva con la sua grande passione: la lettura. Ogni qual volta entravi in casa la trovavi con un nuovo libro in mano. Ai primi di ottobre, come ogni anno, ritornava nella

sua amata Vienna dove dopo aver compiuto da pochi mesi 85 anni e dopo un'improvvisa breve e grave malattia, la mattina del 21 febbraio ha cessato di vivere. La notizia subito giunta ad Aiello ha lasciato in tutti noi ed in quanti la conoscevano ed apprezzavano un grande ed indelebile dolore. *Mandi Elisabeth,*

C.eV.

Mi sono affezionata subito a lei, non dimenticherò mai la sua espressione quando un giorno, avevo solo tre anni, andai nel suo bagno e le chiesi di lavarmi. Lei mi rispose che non sapeva come fare ed io disinvoltamente le risposi: - Ti faccio vedere io. Da quel giorno per me è diventata una persona molto speciale, una nonna. Andavamo in giro assieme, mi portava in chiesa, preparavamo da mangiare insieme e poi mi lasciava lavare i piatti; solo pochi anni fa però mi ha confidato che poi i piatti li lavava lei per bene! Iniziata la scuola, sapevo di poter contare su di lei se avevo qualche problema, mi aiutava a fare i compiti ed a studiare e quando prendevo un bel voto mi premiava. Nel tempo libero, o dopo aver studiato, giocavamo a carte, a scacchi, ogni tanto io le suonavo qualche canzoncina con il flauto e così le ore passavano, era una vera nonna! Elisabetta mi ha insegnato molto, per quasi 14 anni mi ha guidato nel mio cammino e mi ha indicato la strada giusta. Era una persona buona e gentile, solare, molto intelligente e piena di voglia di im-

parare cose nuove, nonostante ne sapesse già moltissime. «Sei stata una grande persona e resterei per sempre nei nostri cuori... non ti dimenticherò mai Elisabetta! Grazie di tutto ciò».

Sara

ELISABETTA DIANA ED ELIGIO PONTEL



La foto ricorda la lunga amicizia tra Eligio Pontel e Elisabetta (Elsa) Diana, in occasione del loro 85.o compleanno. Erano infatti coscritti ed entrambi nati in ottobre, a pochi giorni di distanza, e quando Elsa era ad Aiello amavano condividere questa ricorrenza. In questi ed in altri momenti passati assieme, spiccava ciò che li accomunava, ovvero la ricchezza d'animo, la cordialità, l'essere sempre disponibili con sincerità gratuita. Sono principi di persone difficili da dimenticare: decise ma tolleranti, coerenti e allo stesso tempo silenziose, che insegnavano con l'esempio e parlavano con i fatti. Il destino li ha voluti accomunare anche nel momento in cui il Signore li ha chiamati a sé, e ora riposano entrambi ad Aiello, Patria per l'uno e luogo tanto amato per l'altra. Fate buon viaggio, Eligio ed Elsa. Non dubitiamo che veglierete su di noi anche ora che ci siamo separati.

RICORDIAMOLI



STENIO BORDIGNON

A siet ains de to scompare, jo mi visi che matine, che o soi restade sole, o ai vût un gran dolôr, tu sês lâ, su in cîl e lassù tu mi spietis par podê restâ insieme.

Elda Sdrigotti



MASSIMO PICCOLI

È mancato all'affetto dei suoi cari e ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora ed il nipotino. Un ringraziamento a tutte le persone che ci son state vicine.



LUCIANO FORT

20.04.1929
16.07.2014

Ricordandoti con immenso affetto ed un profondo vuoto, la moglie, i figli, la nuora, il genero ed il nipote.



ALDO TIBERIO

19.07.1948
05.05.1992

«Un uomo non muore mai se c'è qualcuno che lo ricorda»

Ugo Foscolo

Con l'affetto di sempre, Ada ed Alberta.



ASSUNTA LUNARDON in BORDIGNON

22.01.1965
22.01.2015

Sono trascorsi 50 anni da quando ci hai lasciati, ma sei sempre con noi. I tuoi figli Luisa, Paola, Franco, Carlo e Betti.



CARMINE GIGLIO

28.08.1966
03.05.2005

Lo ricordano i familiari tutti e gli amici nel decimo anniversario della sua morte.



SILVA TENTOR

1947 - 2015

Il 27 luglio u.s. è deceduta a Milano Silva, figlia dell'aiellese Antonia Tentor. La notizia della sua morte ha colpito profondamente quanti l'avevano conosciuta nei suoi brevi soggiorni ad Aiello, a cui era molto legata. Ti ricordiamo con affetto, ciao Silva.



CORINNA TONEL MASCARO

06.08.1933
01.04.2007

Dopo aver letto le pagine di un libro lo riponiamo nella libreria: le pagine del tuo libro sono sempre riposte nei nostri cuori e nella nostra mente. Nicoletta, Enza, Marina, Alex e Nicola



CELESTE COCCO

17.07.1927
08.06.2015

Il nostro caro Celeste vivrà sempre nei nostri cuori e noi con le nostre preghiere lo ricorderemo sempre. La moglie Assunta, i figli Rossela e Claudio, le nipoti Erica e Cecilia e il pronipote Davide.



CARMEN PONTA in MILLOCH

17.01.1932
17.11.2014

Il marito Luigi la ricorda con tanto affetto.

GIOVANNA FLORIO

ved. BUIAT

06.10.1925
10.01.2015

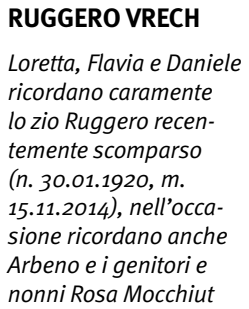
Alla bella età di 89 anni è tornata alla Casa del Padre per riabbracciare l'amato marito Silvano.

Lascia ai figli Walter con Ivone, Amalia con Adriano, alle nipoti Barbara ed Emma un modello di operosità e di senso protettivo e solidale della famiglia. I suoi congiunti qui la ricordano a quanti la stimarono e le vollero bene.

ANGELO NARDINI

14.12.1938
24.02.2015

E cumò che cun Romilda unîs par simpri in Paradîs un ricuart di chei da clas ai familiârs e amîs. Mandi Angelo Nardin timp o tart si viodarin. Ten in moto la coriera e cuant che duc' sarin di là in cualchi mût o cualchi maniera un'altra gita vin di fâ.



Loretta, Flavia e Daniele ricordano caramente lo zio Ruggero recentemente scomparso (n. 30.01.1920, m. 15.11.2014), nell'occasione ricordano anche Arbeno e i genitori e nonni Rosa Mocchiut (n. 18.05.1896, m. 28.08.1991) e Eugenio Vrech (n. 12.05.1895, m. 07.03.1931). Nella foto Arbeno, Ruggero e Loretta Vrech con la madre Rosa Mocchiut.

GEMMA BORDIGNON

09.08.1929
30.07.2013

Sono trascorsi quasi due anni dalla tua morte, ma le tue orchidee che tanto amavi e coltivavi con passione, continuano a fiorire, parlandoci di te.

Ciao mami, Betti

GIUSEPPE LUCA

Un folto gruppo di ex sudafricani che per anni hanno vissuto ad Umkomaas assieme a Giuseppe «Bepi» Luca ed a Nella si sono ritrovati ad Aiello per il funerale di Bepi. Bepi e Nella Taverna Turisan nativa di San Giorgio di Nogaro si sono conosciuti ad Umkomaas dove erano emigrati nei primi anni cinquanta del secolo scorso, Bepi come operaio della Snia-Saici-Saiccor e Nella con i suoi genitori e fratelli. Bepi e Nella si sono sposati in Sudafrica dove sono nati i loro tre figli Flavia, Massimo e Marco. Bepi è poi rientrato ad Aiello, il suo paese natio, con tutta la sua famiglia. come loro molti friulani che per tanti anni sono vissuti ad Umkomaas hanno fatto rientro in Italia ed il legame che li ha uniti in terra africana è continuato anche dopo il rientro. La foto che invio con gli ex sudafricani che si sono ritrovati ad Aiello l'8 giugno per l'ultimo saluto a Bepi è la testimonianza di questo legame.

Ermanno Scarazzolo.

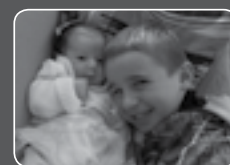


OFFERTE

Alberta e Ada, 10; Alda e Enio Decorte in ricordo dei propri cari, 10; Gina Saonit da Roma in memoria dei suoi defunti, 50; per i 90 anni di Fides Tomasin, tanti auguri dal marito Ermi Nonino, dai figli, nipote e pronipote, 20; Rosina Mauro per i cari defunti, 10; per i defunti Novell di banda Crau, la nipote Lucia di Trieste, 20; in memoria di Angelo Nardini, la classe 1938, 20; Valentina Gandin, ricordando tutti i cari defunti vicini e lontani, 15; Franca in memoria dei genitori Luigia e Dionisio Zamparini, 20; dal Canada Marianna Plet e famiglia in memoria del fratello Giusto, della cognata Ida e del nipote Giorgio, 100; la moglie Elda Sdrigotti in memoria di Stenio Bordignon, 50; Erica e Loris Colaut, 20; fam. Livio Colaut, 10; Flavia e Paolino in ricordo dei loro cari, 10; Chiara e Cristian Bressan in ricordo dei nonni, 20; Giorgio Bertossi e fam. 20; Franco Fonzar, 5; Silvana Macuglia, 5; L.I., 10; fam. Avian, 20; fam. Giorgio Gregorat da Joannis, 20; Linda, Giulio, Evi e Sergio a ricordo dei nonni Battistin e Pitton, 50; la famiglia ricorda caramente Eligio Pontel, 20; fam. Giglio in memoria di Carmine, 20; ringraziando di cuore per i tanti giornali spediti nel corso degli anni, Bruna Lepre ved. Borraccino da Taranto, 100; a ricuart di Elisabeth Diana, i amîs e i visîns, 50; Pery Bartlett in memoria della cara moglie Teresa Geotti, 20; Dorina e Pino, 10; fam. Ledi Paron, 20; fam. Ferruccio Tiberio, 30; Valentina, Marco ed Emily ricordano con affetto i bisnonni Rosina e Bruno Feresin, 20; mamma Tiziana Perini, 30; in memoria dei nostri genitori Bruna ed Emanuele Bais, 50; Amalia e Valter Buiat, 50; in memoria del mio caro papà Pino Novi-Ussai e della mia cara mamma Teresa Pitton, la figlia Livia da Trieste, 100; Assunta e Celeste Cocco, ricordano con affetto il caro amico Ezzelino Fontana, 10; Furio Bianco, 10; Cesira ricorda caramente il marito Luigi Bearz e tutti i suoi cari, 40; fam. Giorgio Buiat, 30; Argia Passaro, 20; per i defunti Novell di Banda Crau, la nipote Lucia di Trieste, 20; Egidia, felice per la nascita della nipotina Alice Milloch, 20; in ricordo dei nostri cari, famiglia Boschi-Peloi, 50; Gian Pietro e Sonia Russian, 20; Paolina Marega in ricordo dei genitori Emilia e Severino e del marito Armando Andrian, 5; Caterina e Livio Cantarin in ricordo dei propri cari, 15; Venerino Furlanetto, 20; famiglie Zanella, 20; in memoria di Cesare Avian, la moglie Angela da Cervignano, 20; Natalina, 30; Marianna Voce da Cervignano in ricordo dei propri cari, 30; Francesca Zucchiatti, 15; Luigi Pontel, 10; Luciano Buait, 10; Marco Pinat, 10; Pasqualino Giaiot, 10; Claudio Cocco, 20; Mariacristina e Paolo Fulizio, 20; fam. Banadai, 10; Maria Perusin da Joannis, 20; fam. Mario Antoniazzi, 20; fam. Silvano Pinat, 20; la moglie e le figlie ricordano Roberto Tiberio, 20; in memoria di Nino Muini, i suoi cari, 50; Elisa e Rosanna ricordano i loro cari: Giulio, Nives e Silvano, 50; fam. Cristina e Giorgio Avian, 40; Pia Carlin, 5; Francesco Cescutti per i suoi defunti, 20; fam. Dario Vrech, 10; Eros Bredeon in memoria dei propri cari, 50; per ricordare Roberto Pavoni, Marina e figli offrono, 50; Aurora da Roma ricorda i suoi cari, 50; Gianna Musuruana in ricordo dei propri morti, 10; Carina Tuniz, 15; Luisa Baggio, 10; Marisa Bergamini ricorda la cara sorella Pia, 25; S.S.B. Aiello, 70; fam. Gino Bergagnini, 50; Betti ricorda i suoi cari, 50; Savario Avian in memoria dei nonni defunti, 10; Dalia e Armando Pinchiarul, 10; Annateresa Vrech, 5; Luciana in memoria dei defunti, 15; Viola Avian, 10; in memoria dei defunti e dei cari vivi, fam. Armando Cidin, 10; fam. Bosco, 20; fam. Piccoli, 50; Loris Colaut, 30; Rino Cecconi in memoria dei genitori, Giovanna e Firmino, 30; Clelia Fort in memoria di tutti i propri cari sepolti ad Aiello, 50; Luigi Milloch, 50; Clara, 5; Laura, Giuseppina e Marino Pinat per i loro cari, 20; Giulio e Biagio in ricordo dei bisnonni, 50; Emilia Sdrigotti in memoria di tutti i suoi defunti, 10; Eledis, Adelma e Giacomo Pinat in memoria dei loro cari, 30; Amelia Basi in memoria del marito Giuseppe, 20; Loretta e Rudi in memoria dei propri cari, 20; Clara, 10; M.I., 20; Valentina ricordando l'amico Ligio, 20; Matteo Lepre è felice di avere genitori bravi e buoni, 18; fam. Nino Simonetto, 10; Eliana, 10; fam. Fantin per i suoi defunti,

20; fam. Nardini, 20; Valentino Scлаuzero, 20; Milena Fazion, 10; fam. Valdi Previt, 10; Irma Giaiot e Claudio Kodra da Monfalcone, 50; in occasione del 95.º compleanno di Bianca Peloi, i figli Grazia e Giorgio Scozziero, 30; Ausilia ed Oddone Saonit da San Daniele del Friuli per festeggiare i 55 anni di matrimonio, 55; Bruna Bevilacqua, 20; per ricordare i suoi cari, la figlia e la sua famiglia, 25; F.B.I. ricorda i suoi cari, 20; la classe 1955 di Aiello e Joannis, 80; in ricordo dei genitori Giovanni e Nella e del fratello Roberto, Edda Bignulin, 20; fam. Adriano Milocco per tutti i suoi defunti, 10; fam. Ivo Gregorat, 10; fam. Francesco Rodaro da Joannis, 10; fam. Daniele Delle Vedove, 20; fam. Diego Aiza da Joannis, 10; Edo e Marisa Gregorat, 10; Luisa Gregorat Bazzoli da Gorizia, 10; fam. Aldo Tonon da Joannis, 20; Ercole Avian, 10; Debora e Alice, 10; Mauro Pilot, 25; Alessandro e Marzia Decorte, 10; Orlando Milocco, 5; Marco Bignolin, 20; fam. Feresin dal Novacco in memoria di Renzo, la moglie, i figli, il genero, la nuora e i nipoti, 20; Rosetta e Mirella in memoria dei genitori Maria e Adolfo, 30; Magda Bertossi, 10; Angela e Luigina ricordano i loro morti, 20; in ricordo di Luisa Picili, 20; Cesarina ricorda lo zio Pietro Franzoni, le zie Ada, Rita ed Anna, 10; in ricordo di Lino, Lucia, Fiorella, Elisabetta e Mariucci, 50; Bar Sport di Aiello, 20; Nunzia e Valentina, 20; La Torretta di Tapogliano, 5; Gasthaus, 20; Giuseppe Buset, 10; Marina Pletti, 15; Ucci Bressan, 10; Maria Feresin, 5; Barbara Sadowska ricorda i suoi cari, 10; Luciana Marcuzzi e fam. Doerr in ricordo di Novolino e Alice Marcuzzi, 50; Ferruccio Diana in memoria dei propri defunti, 50; Paul Petzi da Los Angeles, 81,26; Brunetta, 20; Alice e famiglia, 20; Alida Zamparo in memoria di Roberto, Angelica e Valentino, 10; Luciana e Claudio Tiberio a sostegno del giornalino, 50; Consorzio Agrario di Aiello, 5; Renzo Buiat, 20; Gigliola Tonel, 50; Roberto Fort, 15; in memoria di Zoilo Pontel, la moglie e le figlie, 30; Carmen Buiat e famiglia, 50; Ines Cossar e Marina Marelli, 30; Nicoletta, Enza, Marina, Alex e Nicola in memoria della mamma, 40; Gabriella Boso con Dario e Daniela, in ricordo della mamma Maria del 25.º anniversario della morte (15.02.1990), 20; fam., Katya, Mauro, Annamaria e Alessia Magrino, 20; fam. Elisabetta e Andrea Magrino, 10; fam. Edda e Gino Magrino ringraziano Sot dal Tôr, 10; fam. Gorlato, 10; fam. Emilio Tiberio e Angelo Tiberio, 20; fam. Rosa e Ottone Colussi, 10; fam. Miriam e Maurizio Fonzar, 10; per ricordare nei nostri pensieri il papà e marito Guido, Francesco e Ida Feresin, 20; Marisa Musuruana da Firenze per ricordare le sorelle Giuseppina e Nives, 30; Paola Plet da Macerata in memoria delle famiglie Plet, Buset e Dipiazza, 50; il fratello Marino Cattarin con Anna Canape a ricordo di Ilda Cattarin, 70; Cornelia Baldas, 15; a ricordo della moglie Olga Valle il figlio Eros, 20; fam. Danilo Parise, 20; fam. Boz in memoria di Giorgio, 50; Giuseppe e Anita, 10; Riccardo da Genova, 10; Daniela dalla Sicilia, 10; Davide e Tommaso, 20; Linda Budai, 10; Giorgia e Gastone per i suoi cari, 10; Nives Bernardis ricorda Egidio Velliscig, 10; Silvio Avian da Campolongo per Livio e mamma, 40; Valentina per la cara amica Anna, 20; Silva e Roberto, 10; Vinicio, 10; Marzia e Giuliano Tramontini, 30; Isa Tramontini e Mario Menossi da Sevegliano, 10; in memoria di Mauro ed Otello, fam. Stafuzza, 10; Francesca Vidon e mamma da Cervignano, 20; in memoria di Celeste, la moglie Assunta e fam. Cocco, 40; Maria Franco da Verona, 25; in memoria del mio caro papà Pino Novi Ussai e della mia cara mamma Teresa Pitton, Livia da Trieste, 100; Fiorella Zandomeni dal Brasile, 20; Luciana Zandomeni in memoria della zia Emilia, 50; Alfeo Buiat per il piacere di ricevere il giornale, 50; Maddalena d'Attems da Londra, 50; Loretta Vrech, 50; Inter Club, 30; fam. Macoratti-Comar, 20; in ricordo del marito Luciano Fort, la moglie, 10; Ondina e Adelchi, 10; in ricordo di Bruna Peloi Ross, le nipoti Ross e Zorzin, 50.

Nati



MARTINA COLAUT

Gabriele presenta con gioia a tutta

la comunità aiellese la sorellina Martina nata il 2 marzo 2015.



CINQUE GENERAZIONI

Il battesimo del piccolo Tommaso

Joan nella chiesa di Gonars è stato occasione per il festoso incontro di ben cinque generazioni originate da Lidia Pinat (classe 1923). Ecco, da sinistra, la trisavola con la figlia Paola Pontil, la nipote Cristina Dreossi, la pronipote Elisabetta Pradaz, che regge orgogliosa il festeggiato.



SOFIA BOSCHI

Il 21 giugno 2014 ad Aiello si sono sposati

Fabiola Turchetti e Daniele Boschi, battezzando durante la stessa cerimonia anche la loro piccola Sofia. La nuova famiglia desidera ringraziare tutti coloro che, anche con un piccolo gesto, hanno dimostrato il loro affetto e la loro vicinanza. Grazie di cuore.

Sot dal Tôr fondato nel 1962

Direttore responsabile: Ferruccio Tassin

Redazione:

Sot dal Tôr

I - 33041 Aiello del Friuli (Ud)

tel. +39 0431 99489

e-mail sotdaltor@libero.it

Editore:

Sot dal Tôr - Aiello ai suoi emigranti

Legale rappresentante:

Giacomo Pantanali

Registrato presso il Tribunale di Udine al n. 14 del 29.04.2010.

INDIRIZZI chi avesse parenti o conoscenti aiellesi residenti in regione, in Europa o nel mondo che desiderino ricevere Sot dal Tôr, può comunicarlo alla redazione.

OFFERTE chi desiderasse inviare un'offerta, lo può fare anche tramite vaglia postale o con versamento sul conto intestato a Sot dal Tôr:

cod. IBAN

IT170855163600000000104322

cod. BIC **ICRAITRRFB0**